

**Istituto Comprensivo “G. Galilei”**  
**Via Umberto, 8/B - 95035 Maletto (CT)**

# Piano Triennale dell'Offerta Formativa



## **TRIENNIO 2016/19**

Delibera n. 3 del Collegio docenti del 14/01/2016  
Delibera n. 2 del Consiglio d'Istituto del 14/01/2016

### **Aggiornamento anno scolastico 2018/19**

Delibera n. 8 Collegio docenti del 26/10/2018  
Delibera n.36 Consiglio d'Istituto del 30/10/2018

Sito web [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it) E-mail: [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

# Piano Triennale dell'Offerta Formativa

## INDICE

Premessa .....	Pag.2
Presentazione dei plessi dell'Istituto .....	Pag.3
Analisi del contesto territoriale .....	Pag.4
La Mission .....	Pag.5
Analisi dei bisogni educativi .....	Pag.6
Organizzazione e gestione.....	Pag.8
Risorse interne – Organigramma.....	Pag.9
Obiettivi con riferimento al RAV .....	Pag.13
Piano di Miglioramento.....	Pag.16
Progettazione curriculare .....	Pag.17
Integrazione alunni diversamente abili .....	Pag.20
La Valutazione alla luce dei nuovi riferimenti normativi .....	Pag.21
Valutazione d'Istituto: significato e procedure.....	Pag.30
Progettazione extracurriculare .....	Pag.31
Progetti in rete .....	Pag.35
Fabbisogno di organico .....	Pag.36
Progetti di Potenziamento.....	Pag.38
Fabbisogno infrastrutture e attrezzature materiali.....	Pag.47
Piano Nazionale Scuola Digitale.....	Pag.48
Formazione in servizio personale docente e ATA.....	Pag.53
Allegati .....	Pag.56
a. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.	
b. Piano di Miglioramento.	
c. PAI.	
d. Patto educativo di corresponsabilità.	
e. Estratto verbale Collegio docenti del 26/10/2018	
f. Estratto verbale Consiglio d'Istituto del 30/10/2018.	

## PREMESSA

### IL COLLEGIO DOCENTI

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema Nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- **PRESO ATTO** che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano il Piano triennale dell'offerta formativa;
  - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
  - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d’istituto;
  - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

### REDIGE

Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa con il quale intende rendere trasparente e leggibile le azioni dell’Istituto e le sue modalità attuative al fine di strutturare processi formativi funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni. Al riguardo vanno considerate le seguenti **FINALITÀ** (legge 107 del 15/07/2015), che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza.
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti.
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenzione e recupero dell’abbandono e della dispersione scolastica.
- Realizzazione di una scuola aperta.
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

## PRESENTAZIONE DEI PLESSI DELL'ISTITUTO

### UFFICI DI SEGRETERIA

Il Personale addetto agli uffici di segreteria, in coerenza con le disposizioni del CCNL, effettua un orario di lavoro funzionale a quello di servizio e di apertura all'utenza, secondo le necessità connesse alle finalità e agli obiettivi di questa Istituzione Scolastica.

#### **Segreteria Didattica**

Il Personale della segreteria didattica riceve il pubblico in orario antimeridiano, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore **10:00** alle **11:30** e in orario pomeridiano, il giovedì dalle **ore 15:00** alle **17:00**.

#### **Ufficio del Personale/Ufficio Finanziario**

Gli Uffici ricevono il pubblico in orario antimeridiano, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore **10:00** alle **11:30** e in orario pomeridiano, il martedì dalle **ore 15:00** alle **17:00**.

### SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia comprende N. 5 sezioni ed una sala mensa e osserva l'orario di 40 ore settimanali, da lunedì a venerdì dalle ore 8:10 alle ore 16:10.

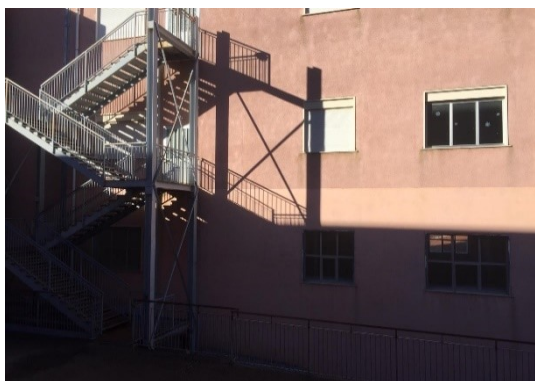


### SCUOLA PRIMARIA



L'edificio della Scuola Primaria si sviluppa su due piani e comprende al piano terra 7 classi, una biblioteca scolastica ed una sala riunioni/docenti. Al primo piano si trovano gli uffici di Direzione, di Segreteria e vi sono n. 3 classi, un locale adibito ad archivio ed un laboratorio di informatica. La Scuola primaria osserva un orario di 27 ore settimanali per le classi dalle prime alle quarte (martedì, giovedì e venerdì ore 8:00-13:00; lunedì e mercoledì ore 8:00-14:00) e di 28 ore per le classi quinte (lunedì, mercoledì e venerdì ore 8:00-14:00; martedì e giovedì ore 8:00-13:00).

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



La sede della Scuola Secondaria di 1° grado momentaneamente è situata in Via Siena poiché i locali della sede di Viale A. Moro sono stati dichiarati inagibili. La struttura attuale si sviluppa su tre piani. Al piano terra vi è un laboratorio di musica. Al primo piano hanno sede 3 aule, una sala docenti ed un locale ove sono collocati i fotocopiatori. Al secondo piano vi sono quattro aule. L'edificio è dotato anche di una palestra. Tutte le classi attuano il tempo normale (30 ore) da lunedì a venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00.

## ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Maletto, con una popolazione di circa 4000 abitanti, è ubicato sul versante nord-ovest dell'Etna a 960 metri di altitudine ed è il comune più elevato della provincia di Catania; dista dal suo capoluogo circa 58 Km ed è collegato ad esso e ai comuni vicini mediante Ferrovia Circumetnea e autobus di linea. La superficie totale del territorio di Maletto è di 4.088 ettari e di questi, 3.564 ricadono all'interno del Parco dell'Etna. Si colloca in un ambiente naturale tra i più integri e suggestivi con il vulcano Etna che domina dall'alto tutto il territorio costituito da fitti boschi di alberi di querce, faggi, pini, lecci, castagni che si alternano a vaste aree di terreno sciaroso, dove è possibile osservare conetti vulcanici, segni delle passate eruzioni. Il monumento più importante è rappresentato dal Castello, risalente al XIII secolo, che si erge su un roccione in pieno centro abitato. Maletto offre ai suoi visitatori un ampio campionario di bellezze artistiche come la chiesa di S. Michele Arcangelo, la più antica, risalente al XVI secolo, costruita assieme al primo centro urbano e annessa al palazzo baronale della famiglia Spadafora. Questa costruzione conserva ancora alcuni tratti originali, come il campanile, oggi restaurato, che domina l'antico abitato e al suo interno custodisce tele del Settecento. Di fronte alla Chiesa si trova il cosiddetto "U Schicciu", lo schizzo, una fontana settecentesca in pietra lavica. La Chiesa di Sant'Antonio da Padova, ristrutturata nel 1785, è il tempio del Santo patrono di Maletto; sono custodite al suo interno le statue settecentesche di Sant'Antonio e di San Vincenzo, opere lignee del Bagnasco. Sulla Via Matrice è ubicata la Chiesa Madre, aperta al culto nel 1877, costruita nel corso di vent'anni con il contributo di tutti i malettesi guidati dal Sacerdote Mariano Palermo. Interessanti sono anche le due piccole Chiese della Madonna del Carmine (XVII sec.) e di San Giuseppe (XIX sec.).

La popolazione scolastica dell'Istituto comprende 405 alunni di cui 103 frequentano la Scuola dell'Infanzia, 186 la Primaria e 116 la Secondaria di primo grado. Sono presenti 21 alunni stranieri, prevalentemente di etnia rumena, con una incidenza del 5,2% sul totale della popolazione scolastica. Il contesto socio-economico di provenienza delle famiglie degli studenti è prevalentemente legato all'attività agricola; scarse le attività artigianali, commerciali ed imprenditoriali, il terziario non è sufficientemente sviluppato. Fondamentale è la coltivazione della fragola, che rappresenta un'importante fonte di reddito per molte famiglie. Le risorse utili per la scuola, presenti nel territorio, sono rappresentate da: una Biblioteca comunale; un Museo civico; Associazioni culturali, sportive e di volontariato con le quali si collabora per attività a scopo educativo e formativo per i nostri alunni. L'Istituto ha instaurato rapporti sistematici e costruttivi con il territorio; fattiva è la collaborazione con l'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco e dell'Assessore al ramo, nonché con le forze dell'ordine, Vigili Urbani e Arma dei Carabinieri.

## La Mission

L'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Maletto ha individuato la propria Mission nella:

*"Promozione del successo formativo del discente attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari".*

Si tratta di passare da una Scuola basata sulla trasmissione di nozioni ad una Scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo significativo con le nuove generazioni.

Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-abilità-competenze da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali, in altre parole fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto, il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti, ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

La logica che sottende a tale scelta coincide con la convinzione che la Scuola è un servizio pubblico di formazione, educazione ed istruzione volto ad assicurare la formazione del futuro cittadino.

Pertanto, nel lavoro di ricerca epistemologica e formativa si opererà un'attenta distinzione fra la domanda e le aspettative delle famiglie ed i bisogni degli alunni che vanno soddisfatti, valorizzati ed orientati verso un autentico progetto di vita. Ciò significherà da un lato migliorare il lavoro d'aula con l'introduzione di innovazioni metodologico-didattiche e tecnologiche, dall'altro favorire le attività d'orientamento degli alunni come costruzione di una corretta immagine di sé, la continuità educativa come attenzione al raccordo curricolare e didattico con la scuola che precede e che segue, potenziare l'integrazione dei soggetti diversamente abili, continuare la formazione della persona umana.

In tal senso, la condizione irrinunciabile per vincere la sfida del successo scolastico è costituita dalla professionalità del corpo docente per il quale vanno intraprese varie azioni di formazione mirate ad una maggiore attenzione alla dimensione relazionale docente/alunno e docente/docente che va integrata da una riqualificazione professionale in termini metodologico-didattici, disciplinari e come avvio alla gestione della propria autonomia culturale e professionale.

## ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio hanno messo in evidenza:

- poche occasioni d'aggregazione sociale, di crescita culturale e di esperienza di comunicazione globale;
- la presenza di alunni con carenze di base negli apprendimenti disciplinari, nonché la difficoltà, che molti di essi incontrano nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali;
- la dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini di abilità e competenze, inferiori agli standard previsti;
- i grandi cambiamenti, ma anche i notevoli problemi che investono il mondo della scuola in quanto agenzia culturale sul territorio.

Molte sono le famiglie che seguono con attenzione lo stato di "benessere" dei propri figli sia rispetto alla prestazione scolastica sia a livello d'integrazione sociale con i coetanei ed i professori. Sono disponibili alla partecipazione e collaborazione in tutte le attività organizzate dalla scuola. Non mancano, però, anche le famiglie che per impegni di lavoro seguono meno i loro figli. Naturalmente richiedono alla scuola serietà e impegno nella preparazione scolastica dei propri figli. L'attesa riguarda l'acquisizione dei saperi e la competenza nell'uso delle conoscenze, tale da favorire la frequenza delle scuole superiori.

### Finalità e priorità

La nostra scuola si impegna ad assicurare il perseguimento delle finalità cui è istituzionalmente preposta ed, in particolare, l'obiettivo educativo dell'"autonomia" dell'allievo.

Tale obiettivo, nel corso dell'intero ciclo scolastico, si propone di raggiungere:

1. il rispetto per se stessi e per gli altri, per le leggi e le norme della civile e pacifica convivenza, per i valori del lavoro e della libertà;
2. la coscienza di essere cittadini per potersi impegnare nello sviluppo culturale e sociale della comunità;
3. l'autocontrollo, come capacità di mettersi in rapporto con gli altri;
4. la capacità di porsi in situazioni di ricerca e di organizzare il proprio lavoro tramite:
  - l'acquisizione di un metodo di studio autonomo e consapevole;
  - la non dipendenza da personalità più forti;
  - la capacità di collaborare con i compagni;
  - l'atteggiamento critico nei confronti dei mass-media.

Tali finalità verranno perseguite adeguandole alla comunità locale e considerando le seguenti priorità:

1. Attivazione di azioni di formazione ed aggiornamento dirette al potenziamento del processo di diffusione della cultura dell'autonomia e dell'arricchimento delle competenze professionali dei docenti.
2. Innalzamento del tasso di successo scolastico e formativo.

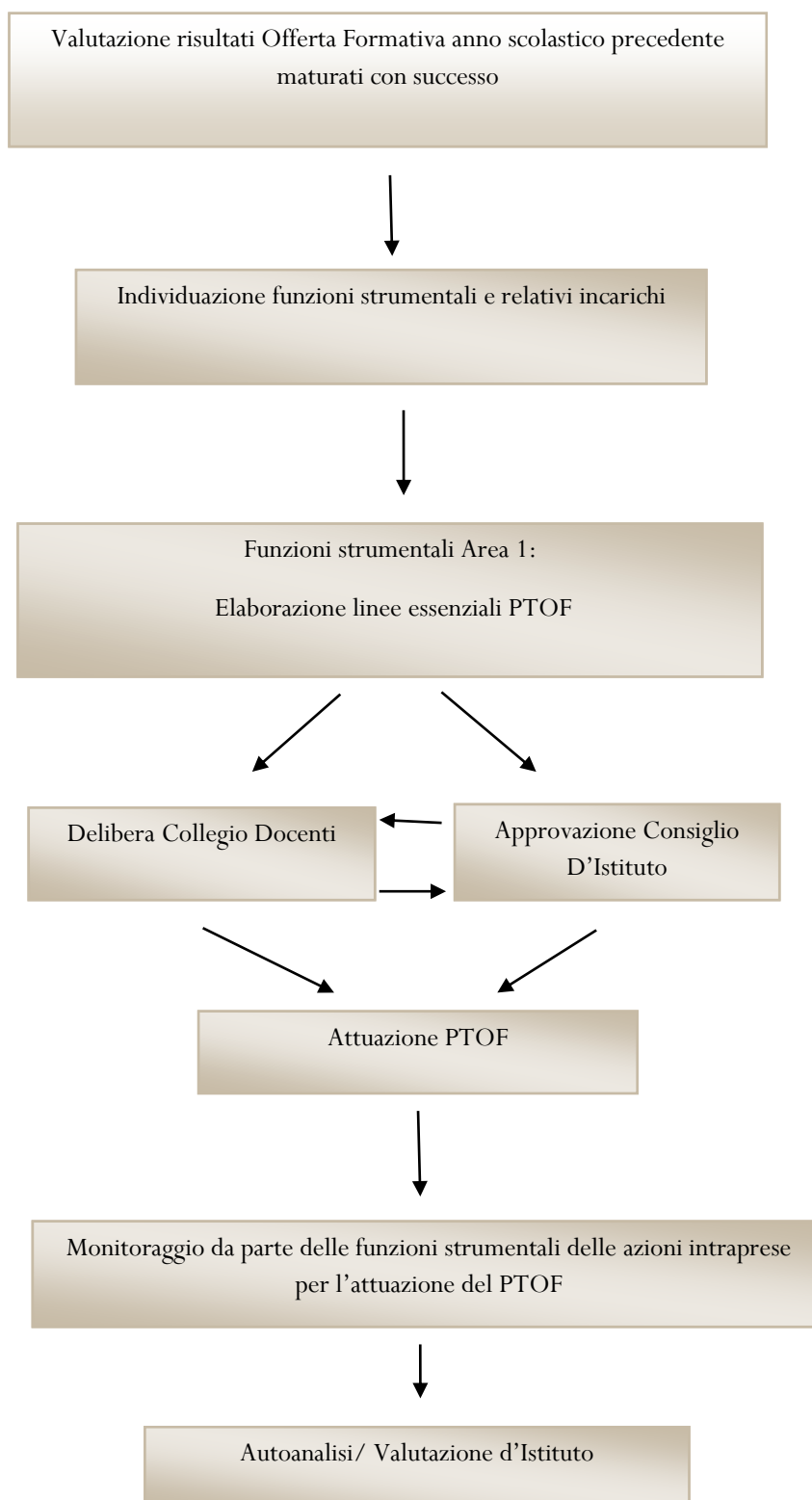
3. Sviluppo dell'insegnamento delle lingue comunitarie.
4. Potenziamento delle attività mirate alla continuità educativa ed all'orientamento.
5. Introduzione nella pratica didattica delle nuove tecnologie educative.
6. Potenziamento degli interventi mirati all'integrazione delle diversità.
7. Promozione dell'Istituzione scolastica come "centro di aggregazione" socio-culturale.
8. Documentazione degli esiti del processo educativo per rafforzare l'identità e la memoria storica della scuola.



# ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

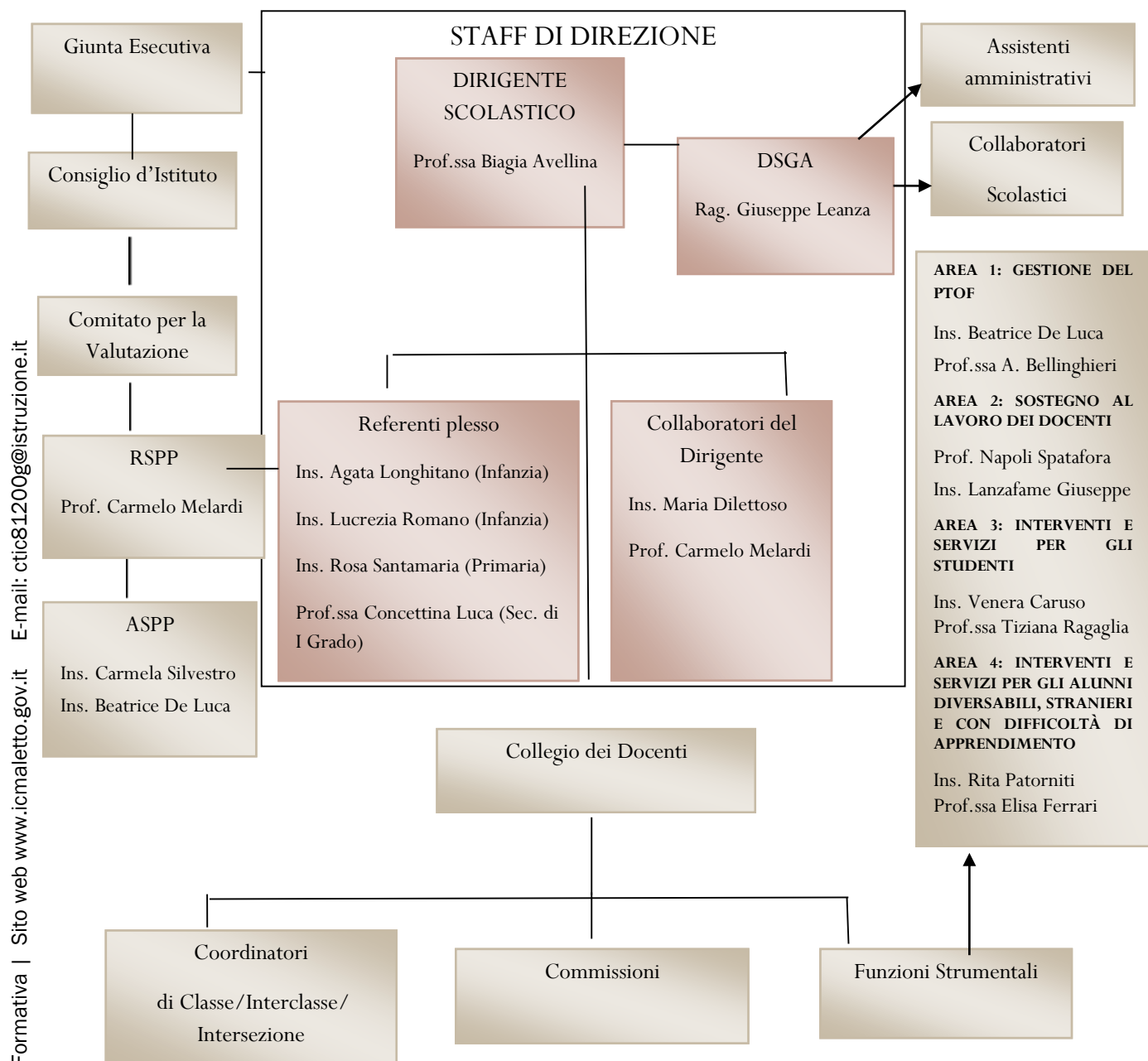
## ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE

### PIANO TRIENNALE



# Risorse interne

## ORGANIGRAMMA



E-mail: [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

Sito web [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA

### **La Scuola è diretta dal Dirigente scolastico: Prof.ssa Biagia Avellina**

Il Dirigente è responsabile dell'intera attività e presiede il gruppo operativo di progetto. Propone orientamenti d'ordine educativo e formativo in funzione dell'interazione tra gli obiettivi e l'attività istituzionale complessiva della scuola. Ha il compito di curare l'attuazione di tali orientamenti, di perseguirli e di portarli a conoscenza degli Organi Collegiali.

È collaborato e, se necessario, sostituito dai due docenti collaboratori e dai responsabili di plesso, i quali hanno delega alla gestione sia dei permessi orari e delle sostituzioni dei docenti assenti, che dei permessi, ritardi, uscite anticipate e giustificazioni degli studenti.

### **DSGA (Direttore dei servizi generali e amministrativi): Rag. Giuseppe Leanza**

L'altra figura che completa il quadro direzionale è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che ha la responsabilità diretta e il supporto tecnico e amministrativo della Scuola per la corretta gestione dei flussi finanziari e dei pagamenti. È demandata al Direttore Amministrativo la gestione di tutto il personale amministrativo ed ausiliario per quanto concerne ferie, permessi, malattie, sostituzioni, turnazioni e spostamenti.

### *Organi Collegiali*

#### *Consiglio d'Istituto*

Determina i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie e ne dispone l'impiego per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico rendendosi così garante del progetto educativo della Scuola. Essendo la popolazione scolastica inferiore a 500 alunni, il Consiglio è composto da 14 membri, di cui n. 6 rappresentanti dei docenti, n. 1 del personale ATA e n. 6 dei genitori, oltre al Dirigente scolastico, quale membro di diritto.

Il Consiglio d'Istituto approva il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica ed il Regolamento interno.

#### *Giunta esecutiva*

Il Consiglio d'istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta da un docente, da un componente ATA e da due genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede e ne ha la rappresentanza legale, ed il DSGA che svolge anche funzioni di segretario.

Dura in carica tre anni scolastici e propone al Consiglio d'Istituto il Programma annuale, predisposto dal Dirigente scolastico, con apposita relazione.

## ***Collegio dei docenti***

È composto dal personale di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto, ed è presieduto dal Dirigente scolastico. È l'organo tecnico-professionale d'indirizzo pedagogico dell'autonomia didattica della scuola. Inserisce in un piano organico i progetti deliberati, li colloca temporalmente nel corso dell'anno, ne definisce i criteri e le modalità d'adesione e ne valuta periodicamente l'andamento complessivo. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe, e alla scelta dei sussidi didattici. Promuove iniziative d'aggiornamento dei docenti. Sceglie i due docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti. Il Collegio s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente ne ravvisi la necessità, oppure se un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta. Le riunioni hanno luogo in orario non coincidente con quello delle lezioni. Le funzioni di Segretario del Collegio sono attribuite dal Dirigente ad uno dei suoi collaboratori.

## ***I Consigli di classe***

Hanno un ruolo centrale e determinante in sede progettuale e di verifica. Ad essi partecipano, secondo le norme ministeriali, i rappresentanti dei genitori. Fanno parte del consiglio di classe anche i docenti di sostegno poiché contitolari delle classi interessate. Il docente coordinatore presiede il Consiglio di classe ed instaura una fattiva collaborazione con tutti i componenti, in vista dello sviluppo della dimensione orientativa dell'alunno-persona.

## ***Comitato per la valutazione del servizio dei docenti***

Come previsto dall'art. 1, comma 129 della legge 107/2015, il Comitato è composto da sei membri: tre docenti, di cui due scelti dal Collegio Docenti e uno dal Consiglio d'Istituto, due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio d'Istituto e un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale. Oltre ai compiti già previsti dalla previgente normativa, il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.

## ***Organi funzionali alla qualità dell'offerta formativa***

***Gruppo docenti coordinatori:*** Le sei classi di scuola secondaria di 1° grado hanno un docente coordinatore che si occupa della gestione e del coordinamento delle attività scolastiche rivolte alla classe.

***Dipartimenti disciplinari:*** i docenti della stessa disciplina o di discipline affini, all'inizio dell'anno scolastico, si riuniscono per elaborare la progettazione del curriculum disciplinare riguardo all'età degli alunni e all'individuazione dei saperi essenziali.

***Commissioni di studio:*** la commissione di studio è composta da docenti di discipline diverse per studiare tematiche trasversali ai saperi scolastici.

***Gruppi di progetto:*** in applicazione delle delibere collegiali, i docenti di varie discipline che dichiarano di possedere la competenza adeguata e danno la relativa disponibilità, si riuniscono per l'elaborazione di progetti educativi.

***Gruppi di lavoro:*** sono costituiti da docenti di varie discipline, di classi parallele o verticali dello stesso corso, per la realizzazione dei progetti deliberati in Collegio Docenti.

Per le referenze sono state individuate diverse aree di intervento importanti per la loro funzione sociale ed educativa:

AREA	REFERENTE
Educazione economico-finanziaria	Sgro O. – Ragaglia T.
Legalità e cultura alla pace (UNICEF)	Caruso V. - Tosca G. - Bellinghieri A.
Educazione alla salute e all'ambiente	Santamaria R - Luca C. Alletto G.
Educazione stradale	Perdichizzi L. - Galati G. Palermo L.G.

## OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV, elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015, dal gruppo di autovalutazione (GAV), rivisto nel mese di giugno 2018 dal Nucleo interno di valutazione (NIV) attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, ha consentito di accertare le priorità strategiche che l'Istituto si è assegnato, secondo la seguente tabella:

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.	Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado, sia in italiano che in Matematica.
	Riduzione della variabilità DENTRO le classi.	Raggiungere esiti più uniformi all'interno delle classi, diminuendo il numero di studenti che si colloca nei livelli più bassi (1-2).
<b>Risultati a distanza</b>	Favorire lo sviluppo di metodologie per una scelta consapevole del successivo percorso di studi, onde migliorare il successo scolastico.	Utilizzare, nel triennio della secondaria di primo grado, la didattica orientativa con il supporto di esperti esterni, per una scelta più consapevole.
	Monitorare i risultati ottenuti dagli alunni nei primi due anni della scuola secondaria di secondo grado.	Elaborare una metodologia di monitoraggio, effettuata su base annua, relazionandosi con gli istituti superiori del territorio.

### Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Dall'autovalutazione risulta che la Scuola deve migliorare i risultati nelle prove standardizzate nelle classi terze della Scuola secondaria ed effettuare una ricognizione strutturata dei risultati ottenuti il primo anno della Scuola secondaria di primo grado. Dall'anno scolastico 2016/17, è iniziato il monitoraggio dei risultati a distanza, a partire dalle classi prime della Scuola Secondaria di secondo grado. La scelta delle priorità tende, dunque, a rispondere a tali esigenze. In particolare, per ciò che concerne i traguardi dei risultati a distanza si cercherà di ottenere il coinvolgimento delle famiglie per una scelta consapevole del successivo percorso di studi da parte dei propri figli, interagendo in maniera concreta ed attiva con le Scuole superiori del territorio.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare per il raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Utilizzare rubriche di valutazione per valutare il raggiungimento delle competenze sociali e civiche.
	Diffondere l'uso delle rubriche di valutazione, omogenee e condivise per tutte le discipline, già elaborate in coerenza con le Indicazioni Nazionali.
	Prevedere l'uso di modelli comuni e condivisi per le progettazioni iniziali e le relazioni finali, sia nella Scuola Primaria sia nella Secondaria.
	Attivare i dipartimenti disciplinari nella scuola primaria; migliorare il funzionamento di quelli della secondaria di primo grado.
<b>Ambiente di Apprendimento</b>	Incrementare l'uso degli strumenti tecnologici a scopo didattico e delle attività laboratoriali, favorendo la collaborazione tra docenti.
	Garantire un'adeguata manutenzione dei laboratori e l'aggiornamento delle attrezzature, onde migliorarne il loro uso ottimale.
<b>Continuità e orientamento</b>	Monitorare gli esiti degli alunni delle classi quinte nel primo anno della Scuola Secondaria di primo grado.
	Formalizzare accordi con le Scuole Secondarie di secondo grado del territorio, allo scopo di monitorare i risultati a distanza degli studenti.
	Realizzare un progetto di tutoraggio per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno della scuola secondaria di secondo grado.
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Implementare percorsi di formazione e aggiornamento del Personale docente, allo scopo di migliorarne le competenze professionali.
	Organizzare un database con i curricula dei docenti allo scopo di valorizzare le risorse umane disponibili nell'assegnazione degli incarichi.
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	Formalizzare accordi con l'Ente locale e le Associazioni del territorio, allo scopo di supportare la Scuola nella realizzazione di Progetti vari.
	Attuare iniziative che coinvolgano i genitori, rendendoli maggiormente partecipi del percorso scolastico dei figli.

### **Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:**

Gli obiettivi di processo, prettamente operativi, consentiranno alla Scuola di raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) le suddette priorità previste a lungo termine (3 anni), realizzando una ricaduta positiva sia sul clima relazionale della Scuola che sull'andamento didattico e sulla metodologia di insegnamento. Le Aree di processo scelte sono cinque: 1) Curricolo, progettazione e valutazione; 2) Ambiente di apprendimento; 3) Continuità e orientamento; 4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; 5) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie. La Scuola si propone di implementare l'uso di rubriche di valutazione per valutare il raggiungimento delle competenze sociali e civiche. I Dipartimenti disciplinari elaboreranno rubriche di valutazione per tutte le discipline e modelli condivisi di progettazioni iniziali e relazioni finali. L'uso costante dei nuovi ambienti di apprendimento e dell'innovazione metodologico/didattica permetterà agli alunni la costruzione di un apprendimento attivo. Gli accordi con le Scuole del Territorio consentiranno una migliore comunicazione degli esiti degli alunni. Iniziative formative e la costruzione di un database permetteranno di valorizzare le singole professionalità del Personale. L'integrazione con il Territorio e con le famiglie e la sinergia tra i docenti risultano strategiche per il raggiungimento delle priorità e per una maggiore visibilità esterna delle azioni della Scuola.



## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento, dal titolo "Promuovere competenze per una scuola di qualità di tutti e per tutti", è stato elaborato dal Nucleo di Autovalutazione per il triennio 2016/19 ed è articolato in due sezioni; la prima è costituita da:

- anagrafica;
- composizione del nucleo di valutazione;
- premessa;
- scenario di riferimento, che comprende:
  - le caratteristiche del contesto;
  - i vincoli e le opportunità interne ed esterne.

La seconda sezione è costituita da:

- relazione tra RAV e PdM;
- integrazione tra piano e PTOF;
- idea guida del piano di miglioramento;
- priorità, traguardi, obiettivi individuati dal RAV e loro collegamento;
- n°3 progetti di miglioramento:
  - "Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I Grado".
  - "La didattica competente".
  - "Progetto Orientamento: Cosa farò da grande? - Non perdiamoli di vista".
- attività di monitoraggio e valutazione del PdM.

Tale Piano, interamente allegato al presente PTOF, nasce dall'analisi dettagliata del RAV, con particolare riferimento alle criticità emerse e, quindi, agli obiettivi di processo, alle priorità e ai traguardi prefissati da questo Istituto comprensivo.

## PROGETTAZIONE CURRICULARE

Il curricolo verticale di Istituto è il percorso che la nostra scuola ha progettato per far sì che gli alunni possano conseguire gradualmente traguardi di sviluppo delle competenze, in modo da creare un processo educativo che li conduca all'acquisizione di esperienze e valori che li sappiano far orientare nella odierna e complessa società della conoscenza e dell'informazione. Nel tentativo di concretizzarlo e di renderlo rispondente alle esigenze dei fruitori, l'apprendimento è stato programmato in un'ottica di unitarietà e verticalità. L'unitarietà e la verticalità nascono dall'esigenza di garantire all'utenza il diritto di un percorso formativo organico e completo, nel quale ogni segmento identifica precise soglie da raggiungere e consolida i risultati spendibili in termini culturali, scientifici e professionali: è in età scolare che gli studenti, attraverso uno sviluppo articolato e multidimensionale, costruiscono la loro identità. Si è posto al centro dell'azione educativa l'alunno in modo che, al termine del primo ciclo, dovrà aver imparato ad "essere". Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, lo scolaro dovrà essere messo in grado di affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. La scelta di organizzare il curricolo verticale per competenze chiave è nata anche dall'esigenza di definire un filo conduttore unitario al percorso di insegnamento/apprendimento. Per ogni competenza chiave europea sono stati individuati i traguardi essenziali che dovranno essere raggiunti dall'allievo nei campi di esperienza, nelle discipline e nelle competenze trasversali. La competenza è saper agire, capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche per gestire situazioni e risolvere problemi in contesi significativi. Difatti, e non a caso, le competenze nel linguaggio, nella lettura, nella scrittura, nel calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare sono trasversali a tutte le attività di apprendimento. Stabilita la competenza che si vuol far acquisire, sarà compito del docente progettare il percorso (strumenti, strategie) necessario al suo conseguimento e potranno strutturarsi occasioni e consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti significativi, nel lavoro quotidiano, possano agire in modo da mostrare le "evidenze" e i livelli di competenza posseduti. I nuclei essenziali delle competenze sono rappresentati dai compiti significativi che sono aggregati di compiti, di performances che, se portati a termine dagli alunni con autonomia e responsabilità, ancorché in modo graduato per complessità e difficoltà nel corso degli anni, testimoniano l'agire competente.

Il nostro Istituto ha impostato il proprio curricolo tenendo conto della sua Mission: *"Promozione del successo formativo del discente e garantirne il successo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari"*.

I Dipartimenti Disciplinari, costituiti all'interno del Collegio dei Docenti, hanno elaborato percorsi curricolari condividendo la necessità di procedere alla ricerca degli statuti epistemologici di ciascuna disciplina, selezionando quelli essenziali per ciascuna classe. Contestualmente, sono state deliberate le quote orarie da destinare alle discipline nella Scuola primaria.

**TEMPO NORMALE**

**Scuola Primaria A.S. 2018/2019**

<b>Discipline</b>	<b>Classi I</b>	<b>Classi II</b>	<b>Classi III</b>	<b>Classi IV</b>	<b>Classi V</b>
Italiano	8	8	7	7	8
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	3	2	2	2	2
Cittadinanza e Costituzione					
Geografia	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>28</b>

**Scuola Secondaria di I Grado (2018/2019)**

	<b>Tutte le classi</b>
<b>Discipline</b>	n. ore/sett.
Italiano	5
Approfondimento materie letterarie	1
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Geografia	2
Storia	2
Matematica – Scienze	6
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Educazione fisica	2
Religione Cattolica	1
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>30</b>

## *Profilo al termine del triennio*

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- ✓ E' in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- ✓ Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- ✓ Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- ✓ Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- ✓ Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- ✓ Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- ✓ Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- ✓ Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- ✓ Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- ✓ Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- ✓ Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- ✓ Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- ✓ In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

## INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione dell'alunno in situazione di handicap è un processo che prevede interventi didattici mirati e individualizzati realizzati attraverso lo scambio di competenze del team docenti offrendo all'interno della classe una gamma d'opportunità educative e didattiche dove sia l'alunno in situazione di handicap, sia il gruppo dei pari possano trovare idonee risposte ai bisogni evidenziati, al fine di evitare forme d'isolamento e favorire, nel rispetto delle proprie potenzialità, una vera integrazione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è istituito presso l'I.C. "G. Galilei" nello spirito della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 che ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, ampliando "il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)". Pertanto, il GLI è costituito secondo le disposizioni della C.M. n. 8 del 06 marzo 2013, come estensione del Gruppo di Lavoro per l'Handicap, previsto dalla L. n. 104/1992, art. 15, c. 2 e già denominato "GLH".

Il GLI si riunisce secondo un calendario periodico corrispondente all'inizio ed alla fine dell'anno, ai periodi di verifica e valutazione per i nuovi iscritti e per il passaggio al successivo segmento scolastico.

Le competenze principali sono:

- Rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) presenti nella scuola.
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche della scuola.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio Docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno.
- Revisione e adattamenti al suddetto Piano, in base alle risorse disponibili.
- Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento dei Docenti.
- Formulazione di proposte per l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati alle attività con gli alunni BES.
- Interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- Definizione dei criteri generali per la stesura di PEI e PDP.

Il GLI di Istituto è costituito da:

- Dirigente Scolastico e/o persona delegata dal medesimo, in qualità di Presidente.
- Docenti Funzioni Strumentali delle seguenti aree:  
Inclusione/integrazione e Rapporti con il territorio/dispersione.
- Docenti di sostegno Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria.
- Docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni H, DSA e BES.
- Rappresentanti dell'ASP Bronte, servizio di neuropsichiatria infantile.
- Istituzioni o Enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione e genitori convocati secondo le specifiche necessità.

## LA VALUTAZIONE ALLA LUCE DEI NUOVI RIFERIMENTI NORMATIVI

RIFERIMENTI	CONTENUTO
Legge 107 del 13 luglio 2015	Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato.
D.M. 741 del 3 ottobre 2017	Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
D.M. 742 del 3 ottobre 2017	Finalità della certificazione delle competenze.
Nota MIUR 1865 del 10 Ottobre 2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

### Criteria di ammissione o di non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato Scuola primaria e secondaria di 1° grado

L'ammissione oppure la non ammissione, in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, è deliberata, previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno, considerando la situazione di partenza e in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
4. delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
5. dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici. Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 5 a 10 nella Scuola primaria e da 4 a 10 nella Scuola secondaria di 1° grado.

## Scuola primaria

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; in tal caso, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei suddetti livelli.
2. I docenti della classe, in sede di scrutinio, **con decisione assunta all'unanimità**, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva solo in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione ed in seguito alla documentata e verbalizzata adozione degli interventi individualizzati di recupero e di sostegno effettuati, che non si siano rivelati efficaci.

La non ammissione, a partire dalla classe seconda, può essere deliberata in base ai seguenti criteri:

- a) gravi carenze nelle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche);
- b) gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di interventi individualizzati, relativamente sia agli apprendimenti che agli indicatori inerenti la partecipazione, la responsabilità e l'impegno.

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

## Scuola secondaria di 1° grado

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249/1998, art. 4 co 6, e dal D Lgs 62/2017, art. 6 co 2.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di classe **può deliberare a maggioranza**, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante per la non ammissione, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La non ammissione può essere deliberata, a seguito della documentata e verbalizzata adozione degli interventi individualizzati di recupero e di sostegno effettuati, che non si siano rivelati efficaci, in base ai seguenti criteri:

1. mancato miglioramento rispetto ai livelli di partenza;
2. presenza di sanzioni disciplinari (articolo 4, commi 6 e 9 bis, decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249);
3. insussistenza delle condizioni per recuperare le carenze nel corso della pausa estiva;
4. gravi insufficienze in almeno 5 discipline e con una media inferiore al 5;
5. frequenza discontinua delle lezioni;
6. disinteresse per le discipline;
7. esiti negativi delle verifiche, a conclusione delle attività di recupero.

## Validità dell'anno scolastico (Scuola secondaria di 1° grado)

- a) È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della Scuola secondaria di primo grado (990 h - 247 h = 743 h).
- b) Il Collegio dei docenti ha deliberato motivate deroghe al suddetto limite per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione:
- assenze per motivi di salute documentate attraverso dichiarazioni rilasciate dal medico di base o A.S.L. e/o presidi ospedalieri continuative superiori ai 5 giorni (per gravi patologie, ricoveri ospedalieri prolungati, allontanamento dalla comunità scolastica per malattie contagiose) o ricorrenti (per patologie particolari, ricoveri ospedalieri frequenti, terapie riabilitative periodiche). La certificazione medica deve essere consegnata il giorno del rientro a scuola o comunque entro cinque giorni, diversamente non sarà presa in considerazione;
  - assenze documentate e continuative per gravi motivi di famiglia: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trasferimenti anche temporanei, rientri inderogabili al Paese di origine, lutti, alunni nomadi, gravi motivi di salute (attestati da certificato medico) di un familiare stretto, grave disagio familiare di cui la scuola è a conoscenza anche attraverso i servizi sociali;
  - riduzione d'orario delle lezioni per causa di forza maggiore (chiusura della scuola per elezioni, per calamità naturali, per assenza insegnanti o per altri eventi eccezionali);
  - ingresso posticipato e uscita anticipata per motivi di trasporto autorizzati dal Dirigente (sulla base degli orari del pulmino comunale) e per eventuali terapie mediche;
  - partecipazione ufficiale ad attività agonistiche e sportive organizzate da società e Federazioni riconosciute dal CONI.
- c) Dal totale delle assenze effettuate durante l'anno scolastico viene sottratto il numero di ore di assenze documentate e rientranti nei criteri suindicati.
- d) Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

### **Criteri di attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato**

1. Fatti salvi i casi descritti nei paragrafi “Scuola secondaria di 1° grado” e “Validità dell'anno scolastico” e, dunque, verificato che il candidato non rientri nei casi in essi citati che escludono l'ammissione all'Esame di stato;
2. Verificata l'avvenuta partecipazione del candidato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese; il Consiglio di classe esprime, con un unico voto finale in decimi (dal 5 al 10), il voto di ammissione all'Esame di stato, in conformità alla valutazione del candidato relativa al triennio, effettuando una media aritmetica ponderata (25% classe prima, 25% classe seconda, 50% classe terza).



## Criteria e modalità di svolgimento Esame di Stato

Le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente scolastico o, in caso di assenza o impedimento, da un docente collaboratore del dirigente scolastico, appartenente al ruolo della scuola secondaria. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono relative alle competenze di: italiano, logico-matematiche e lingue straniere.

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Alle prove di lingua straniera viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi. Per i candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, le prove d'esame tengono conto del piano educativo individualizzato e/o del piano didattico personalizzato. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Corrispondenza voto/ conoscenza, abilità, competenza

### Scuola primaria e secondaria di 1° grado: apprendimenti disciplinari

La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Per questo motivo, il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 5 al 10 nella Scuola primaria e dal 4 al 10 nella Scuola secondaria di 1° grado, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici e voti numerici.

<i>Voto</i>	<i>Conoscenza</i>	<i>Abilità</i>	<i>Competenza</i>	<i>Verifiche scritte</i>
<b>10</b>	Ha conoscenze organiche, approfondite ed interdisciplinari degli argomenti, sostenute anche da interessi personali.	<ul style="list-style-type: none"><li>- Padroneggia con sicurezza argomenti complessi e organizza le conoscenze sapendo operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari;</li><li>- applica in modo efficace conoscenze e procedure operative per risolvere problemi;</li><li>- espone contenuti in modo chiaro e corretto.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- È in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo personale e creativo;</li><li>- è autonomo/a nel risolvere situazioni problematiche, anche in situazioni non note.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità;</li><li>- uso corretto ed appropriato dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li></ul>
<b>9</b>	Ha conoscenze complete ed organiche dei contenuti, anche in modo interdisciplinare.	<ul style="list-style-type: none"><li>- Padroneggia con sicurezza gli argomenti di studio e organizza le conoscenze sapendo operare collegamenti interdisciplinari;</li><li>- applica in modo efficace conoscenze e procedure operative per risolvere problemi;</li><li>- espone contenuti in modo chiaro e corretto, utilizzando in modo preciso i linguaggi specifici delle diverse discipline.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- È in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo personale e critico;</li><li>- è autonomo/a nel risolvere problemi anche in situazioni non note.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Solido raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova;</li><li>- uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li></ul>

8	Ha conoscenze complete ed organizzate dei contenuti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Padroneggia gli argomenti di studio e organizza le conoscenze, operando collegamenti interdisciplinari;</li> <li>- applica le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi in modo coerente;</li> <li>- espone contenuti in modo chiaro e corretto, utilizzando in modo sicuro i linguaggi specifici delle diverse discipline.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo personale;</li> <li>- è autonomo/a nel risolvere problemi in situazioni note;</li> <li>- necessita di guida nella risoluzione di problemi in situazioni non note.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova;</li> <li>- uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> </ul>
7	Ha conoscenze generali dei contenuti ed assimilazione a volte mnemonica dei concetti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Padroneggia i nuclei fondamentali degli argomenti di studio;</li> <li>- organizza le conoscenze, operando collegamenti interdisciplinari semplici ma pertinenti;</li> <li>- applica in modo lineare le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi;</li> <li>- espone i contenuti acquisiti in modo semplice ma corretto, utilizzando in modo sostanzialmente adeguato i linguaggi specifici delle diverse discipline.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo personale;</li> <li>- è in grado di risolvere problemi in situazioni note;</li> <li>- necessita di guida nella risoluzione di problemi in situazioni non note.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Parziale raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova;</li> <li>- uso funzionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> </ul>
6	Ha conoscenze essenziali dei contenuti delle discipline.  Necessità di consolidamento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Padroneggia i nuclei essenziali degli argomenti di studio in modo accettabile;</li> <li>- organizza le conoscenze, operando collegamenti interdisciplinari semplici;</li> <li>- applica in modo lineare le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi;</li> <li>- espone i contenuti acquisiti, utilizzando i</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo meccanico;</li> <li>- è in grado di risolvere problemi in situazioni note se guidato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Essenziale raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova;</li> <li>- uso accettabile dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> </ul>

		linguaggi specifici delle diverse discipline con qualche incertezza.		
5	Ha conoscenze parziali e frammentarie dei contenuti minimi delle discipline.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non padroneggia i nuclei essenziali degli argomenti di studio;</li> <li>- organizza le conoscenze, operando collegamenti interdisciplinari limitati;</li> <li>- applica in modo improprio le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi;</li> <li>- espone i contenuti acquisiti in modo incompleto, utilizzando i linguaggi specifici delle diverse discipline in modo impreciso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo frammentario;</li> <li>- non è in grado di risolvere problemi in situazioni note, anche se guidato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitato raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova;</li> <li>- uso incerto e frammentario dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> </ul>
4	Ha conoscenze molto lacunose dei contenuti minimi delle discipline.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non padroneggia i nuclei essenziali degli argomenti di studio;</li> <li>- non sa organizzare le conoscenze, né operare collegamenti interdisciplinari;</li> <li>- non sa applicare le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi;</li> <li>- i contenuti non sono acquisiti e la loro esposizione risulta frammentaria e/o scorretta;</li> <li>- non sa utilizzare i linguaggi specifici delle diverse discipline.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è in grado di utilizzare conoscenze e abilità minime con autonomia operativa;</li> <li>- commette gravi errori nell'organizzazione delle procedure (o non è in grado);</li> <li>- non è in grado di risolvere problemi in situazioni note, anche se guidato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova;</li> <li>- uso limitato e improprio dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.</li> </ul>

## Criteri di valutazione IRC e Attività alternative all'IRC

Per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la valutazione intermedia e finale viene espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>	<b>Corrispondenza valutazione in decimi</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>OTTIMO</b>	<b>10</b>	Partecipazione ed interesse molto attivi connotati da spirito di iniziativa. L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.
<b>DISTINTO</b>	<b>9</b>	Partecipazione ed interesse molto attivi. L'allievo presenta una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti esplicitati. Utilizza le competenze acquisite in maniera personale ed autonoma. Sa effettuare sintesi significative e corrette utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
<b>BUONO</b>	<b>8</b>	Partecipazione ed interesse attivi. L'allievo ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina.
<b>DISCRETO</b>	<b>7</b>	Partecipazione ed interesse adeguati. L'allievo mostra una conoscenza abbastanza completa degli argomenti affrontati. Sa applicare le competenze apprese. Si esprime in maniera chiara senza una personale rielaborazione.
<b>SUFFICIENTE</b>	<b>6</b>	Partecipazione ed interesse accettabili. L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto
<b>NON SUFFICIENTE</b>	<b>5</b>	Partecipazione ed interesse discontinui. La conoscenza degli argomenti affrontati è superficiale e incompleta. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.

## Indicatori e descrittori per la formulazione del giudizio sintetico di comportamento

1. Adesione consapevole alle regole e alle norme di convivenza nella scuola e nella comunità.
2. Mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente circostante.
3. Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune.
4. Collaborazione e disponibilità verso gli altri.
5. Impegno per il benessere comune.
6. Assunzione dei compiti affidati, con responsabilità e autonomia.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
<b>ESEMPLARE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della Scuola.</li> <li>2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto.</li> <li>3. È corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti.</li> <li>4. Si impegna con efficacia a costruire relazioni sociali ed interpersonali positive, mettendo a disposizione di tutti competenze e conoscenze e promuovendo atteggiamenti corretti.</li> </ol>
<b>ADEGUATO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche; rispetta il personale della scuola.</li> <li>2. Ha compreso e rispetta le regole di civile convivenza indicate nel Regolamento d'Istituto.</li> <li>3. È corretto, disponibile, collaborativo verso i compagni e gli adulti.</li> <li>4. Partecipa attivamente alla vita della classe, in modo pertinente, con contributi personali.</li> <li>5. Si impegna a costruire relazioni sociali e interpersonali positive.</li> </ol>
<b>GENERALMENTE ADEGUATO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rispetta ambienti e attrezzature scolastiche, utilizzando responsabilmente materiali e strutture della scuola.</li> <li>2. Assume comportamenti corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> <li>3. Partecipa attivamente alla vita della classe.</li> <li>4. Si distrae solo occasionalmente e nei limiti dell'accettabilità.</li> </ol>
<b>PARZIALMENTE ADEGUATO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. A volte assume atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</li> </ol>

	<p>2. Ostacola il normale svolgimento delle attività didattiche: deve essere richiamato poiché parla, disturba, interviene a sproposito.</p> <p>3. Compie frequenti assenze, arriva spesso in ritardo e ricorre impropriamente ad anticipazioni d'uscita.</p> <p>4. Ha riportato provvedimenti disciplinari, pur non rischiando la sospensione dalle attività.</p>
<b>NON ADEGUATO</b>	<p>1. È stato sospeso a causa del suo comportamento per un periodo superiore a 15 giorni (D.M. n.5 del 16.01.09).</p> <p>2. Nonostante i richiami e le comunicazioni alla famiglia, non modifica il suo comportamento che impedisce il regolare svolgimento delle lezioni.</p> <p>3. Spesso il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e interpersonali e/o diventa fonte di pericolo per sé e per gli altri.</p> <p>4. Danneggia intenzionalmente le attrezzature dell'Istituto, provocando danni economici.</p> <p>5. Assume comportamenti scorretti nei confronti dei compagni e del personale della scuola.</p>

## VALUTAZIONE D'ISTITUTO: SIGNIFICATO E PROCEDURE

La nostra Scuola considera l'autoanalisi d'Istituto una risorsa per il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico. Da qualche anno viene effettuato un processo di autovalutazione, attraverso la somministrazione di questionari per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza (genitori, alunni, personale). I risultati sono stati elaborati dalla funzione strumentale al PTOF e condivisi con il personale e le famiglie attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

L'autovalutazione permette, dunque, di evidenziare la qualità del nostro sistema scolastico attraverso le informazioni acquisite relative ai processi d'insegnamento-apprendimento, alla cultura organizzativa della scuola ed alla formazione del personale.

Valutare significa, quindi, compiere un lavoro assai complesso, che comporta: procedere per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita e i livelli d'efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Dopo l'elaborazione del Rapporto nazionale di Autovalutazione (RAV), pubblicato nella sezione "Scuola in chiaro" del Miur, si è aperta la fase di formulazione e attuazione del PdM (Piano di miglioramento), partendo dai punti di forza e di criticità emersi. Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità e dai traguardi indicati nel RAV.

Tale documento si configura come base strategica per il conseguimento degli obiettivi di processo individuati; nel corso del triennio, le finalità sono state rimodulate e implementate in riferimento al contesto e alle specifiche esigenze emerse in itinere.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che si avvale del supporto del Nucleo interno di valutazione (NIV).

## PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

La progettazione extracurricolare costituisce l'ampliamento dell'offerta formativa che la scuola intende offrire agli alunni ed ai genitori. Le attività proposte prevedono l'elaborazione di un progetto in cui definire le finalità, il numero e la tipologia di destinatari, le modalità di realizzazione, il prodotto finito. Tali attività, già previste nella progettazione educativa, sono classificate in riferimento al successo scolastico o al successo formativo che intendono perseguire. Le attività di seguito elencate s'intendono svolte per gruppi d'apprendimento da docenti titolari presso l'unità scolastica, finanziati col Fondo d'Istituto o con le somme assegnate per il PTOF, da personale finanziato dagli Enti Locali o con il contributo delle famiglie. Le attività previste dall'ampliamento dell'offerta formativa si svolgono, di norma, in prosecuzione all'orario scolastico. Per il corrente anno scolastico, la nostra scuola ha scelto una tematica comune per tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa: la storia locale, il cui insegnamento può dare un contributo significativo alla formazione della cultura storica dei giovani e allo sviluppo della loro personalità affettiva e civica. Sapere ciò che è avvenuto nel passato significa valorizzare il presente, dargli un lustro diverso, significa far parlare luoghi e cose; significa, ancora, scoprire che la storia che si studia sui libri non è qualcosa di lontano e amorfo ma che date, nomi e fatti costituiscono momenti vitali vissuti da gente come noi che ha avuto i nostri stessi problemi, ha affrontato le nostre stesse difficoltà, ha vissuto la nostra stessa quotidianità, naturalmente con contenuti diversi. Tutto questo porta a scoprire la validità della storia come disciplina umana per eccellenza e a nutrirsi della sua ricchezza.

**FINALITÀ:** Educare i giovani a conoscere e comprendere il proprio territorio dal punto di vista storico, artistico, socio-culturale, economico ed ambientale, con particolare riferimento ai personaggi che hanno contribuito alla storia locale.

## AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Denominazione progetto e alunni coinvolti	Risorse umane
PROGETTO : " <i>Coding in your classroom 3</i> " Programmiamo con Cody Roby Tutti i bambini di 4- 5 anni (Curricolare)	Alletto Giuseppa, Caserta Maria, Galati Giordano Gina, Longhitano Agata, Romano Lucrezia, Russo Nunziata, Scandura Carmela, Schilirò Giuseppa, Silvestro Carmela, Tosca Giuseppa.
PROGETTO: " <i>English together</i> " (Inglese) Tutti i bambini Sez. A - C- E (Curricolare)	Alletto Giuseppa, Caserta Maria, Longhitano Agata, Romano Lucrezia, Russo Nunziata, Scandura Carmela.
PROGETTO : " Apprendere al volo con il metodo analogico " (Bortolato) Tutti i bambini di 5 anni. Sez. C - E (Curricolare)	Alletto Giuseppa, Caserta Maria, Longhitano Agata, Russo Nunziata.



PROGETTO: “ Bambini su ... una strada più sicura ”( Ed. stradale ) Tutti i bambini di 5 anni. Sez. B (Curriculare)	Galati Giordano Gina, Schilirò Giuseppa.
PROGETTO: Moneta “ Gioco e conto! ” PROGETTO: Libro “ Un mondo fantastico! ” Tutti i bambini di 5 anni Sez. D (Curriculare)	Silvestro Carmela, Tosca Giuseppa.
PROGETTO:” <i>Giochiamo ... con il corpo!!!</i> “ Tutti i bambini di 5 anni (Extracurriculare)	Capizzi Maria Rita, Caserta Maria, Galati Giordano Gina, Longhitano Agata, Russo Nunziata, Scandura Carmela, Schilirò Giuseppa, Silvestro Carmela, Tosca Giuseppa.

### SCUOLA PRIMARIA

Denominazione progetto alunni coinvolti	Risorse umane
Progetto Lettura:”Letteratura d’Autore”. “Fiabe e favole”(Curriculare) classi I e ( Extracurriculare) Classi V	Docenti,esperti.
Progetto Inclusione “ <i>IO, TU, NOI E IL PC</i> ” (Curriculare) Gli alunni diversamente abili e non	Docenti di sostegno.
Progetto Ambiente e Salute :”Ambient-amo” (Curriculare) Tutte le classi e Classi II (Extracurriculare)	Docenti dell’Istituto Comprensivo e collaboratori scolastici, esperti esterni.
Progetto: “Legalità ed educazione alla pace” (Curriculare) Tutte le classi dell’Istituto	Docenti dell’Istituto Comprensivo, associazioni Unicef, Parlamento legalità.
Progetto di Educazione economico-finanziaria (Curriculare ed extracurriculare) Classi I e IV	Docenti della scuola primaria, Banca d’Italia e Guardia di Finanza.
Progetto di Ed. Stradale: “Stradando” (Curriculare) Tutte le classi	Docenti della scuola primaria, Agenti della polizia stradale di Catania.
Progetto “Sport di classe” (Curriculare) Classi IV-V	Tutor e docenti.
Potenziamento curriculare di italiano e matematica (Classi I-II-III B-VB)	Docente di potenziamento Scuola Primaria
Potenziamento curriculare “A scuola primaria con la musica” (Classi III-IV-V)	Docenti di potenziamento Scuola secondaria.
Progetto Continuità e Orientamento (Curriculare)	Docenti dell’Istituto
Progetto Neve (Curriculare -Extracurricolare) Classi V A-B e I - II Scuola Secondaria di I Grado	Docenti
Progetto Piscina (Curriculare) Classi IV Sez. A-B	Docenti di classe

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Denominazione progetto alunni coinvolti	Risorse umane
Laboratorio di “Avviamento alla pratica sportiva” (Extracurriculare)	Arcidiacono, Melardi.
Laboratorio “Ritmico - corale - strumentale” (Curriculare ed extracurriculare)	Calà, D’Amico, Melardi, Trazzera.
Laboratorio: “Fare Teatro” (Curriculare ed extracurriculare)	Docenti Scuola secondaria

L’Istituto Scolastico, inoltre, amplia la propria offerta educativa attraverso altre iniziative: attività laboratoriali progettate sulla base delle esigenze formative proprie dei diversi ordini di scuola, uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione attuati in orario scolastico o nell’arco di un’intera giornata, partecipazione ad iniziative proposte da enti esterni (manifestazioni, spettacoli, concorsi ecc).

### VIAGGI D’ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

#### Docenti referenti:

*Ins. Agata Longhitano e Ins. Lucrezia Romano* (scuola dell’infanzia);

*Ins. Maria Diletto e Ins. Rosa Maria Santamaria* (scuola primaria);

*Prof.ssa Concettina Luca e Prof. Carmelo Melardi* (scuola secondaria di primo grado).

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese quali strumenti per collegare l’esperienza scolastica all’ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola e sono regolamentati dalla normativa ministeriale.

Tutte le proposte di gite, viaggi d’istruzione ed escursioni sono strettamente connesse alla progettualità didattica delle sezioni e delle classi, sono utili al completamento dei percorsi disciplinari effettuati, favoriscono la formazione della personalità degli alunni e li sensibilizzano alle manifestazioni artistico - culturali. L’attività didattica fuori dall’ambito scolastico arricchisce gli alunni, li rende protagonisti e partecipi della vita culturale, aprendoli ad esperienze nuove ed integrative dei curricoli.

#### Tipologia Delle Uscite

##### 1. Uscite didattiche (mezza giornata):

- *Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici.*
- *Partecipazione a conferenze, convegni, visite e mostre d’arte.*
- *Visite didattiche ad aziende, centri di ricerca, sedi universitarie.*

##### 2. Visite guidate (un giorno intero):

- *Visite in un giorno a luoghi di interesse storico, artistico, scientifico e naturalistico.*
- *Presenze a manifestazioni civili e culturali nel proprio paese e nei paesi limitrofi;*
- *Viaggi d'istruzione (due o più giorni).*
- *Viaggi di più giorni di interesse culturale, storico, artistico, scientifico e naturalistico.*

### **Adempimenti Organizzativi**

- Non organizzare viaggi nell'ultimo mese di lezioni (salvo che per le attività sportive o quelle collegate con l'educazione ambientale) o partecipazione ad eventi che si svolgono esclusivamente in tale periodo.
- Evitare iniziative in coincidenza di attività istituzionali (scrutini, elezioni) o in periodi di alta stagione turistica o nei giorni prefestivi.
- Prevedere la partecipazione di studenti compresi nella medesima fascia di età; la possibilità di far partecipare i genitori membri del Consiglio d'Istituto o dei Consigli di classe (con oneri finanziari a loro esclusivo carico); l'obbligo di acquisire il consenso scritto.
- Assicurare la partecipazione di almeno due terzi degli studenti di ciascuna classe coinvolta per i viaggi di un giorno; per i viaggi di istruzione di più giorni bisogna assicurare la partecipazione di almeno la metà più uno. Gli alunni esclusi dal viaggio d'istruzione, per motivi disciplinari, non faranno parte del computo.
- Possibilità di finanziare le spese, con contribuzione di Enti terzi o con quote versate dai partecipanti.
- Necessità di prevedere un docente accompagnatore per gruppi di 10-15 alunni e fino ad un massimo di tre docenti per classe, nonché di un docente di sostegno ogni due alunni portatori di handicap.
- Evitare spostamenti nelle ore notturne.
- Tutti i partecipanti, compresi i genitori e i docenti accompagnatori, sono garantiti dalla polizza assicurativa contro gli infortuni. In particolare, per la scuola dell'infanzia, i genitori accompagnatori saranno calcolati mediamente uno per ogni bambino.

In ordine agli aspetti procedurali, il Consiglio d'istituto delibera sulle iniziative utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe, dei quali si rende promotore il Collegio dei docenti.

## PROGETTI IN RETE

Nell'anno scolastico 2015/16, la Scuola ha aderito a numerose iniziative progettuali in rete con le scuole del territorio, secondo il seguente prospetto:

TITOLO PROGETTO	DENOMINAZIONE RETE E SCUOLA CAPOFILA
"IN.....SCENARE IN CLASSE"	"IN.....SCENARE IN CLASSE" I.C." E.DE AMICIS" - RANDAZZO
"IN VOLO CON (LEG)ALI SPIEGATE"	"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE" DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO "G. MAZZINI" - BRONTE
"EAT WELL, STAY HEALTHY"	"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE" "DON L. MILANI" -RANDAZZO
"LA GEOMETRIA DELLA MUSICA"	"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE" S.M.S. "L.CASTIGLIONE" – BRONTE
"INCONTRO AD UN FUTURO MIGLIORE"	"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE" DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO "G. MAZZINI" - BRONTE
"CYBER SOFTY...PER GENERAZIONI CONSAPEVOLI"	"SCUOLE ETNEE INSIEME PER L'INNOVAZIONE" "DON L. MILANI" -RANDAZZO

## FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

### Posti comuni e di sostegno: SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità/Docenti	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
<b>Scuola Infanzia</b>	a.s. 2016-17: n. 13	12+1 (doc. di religione)	/	6 sezioni a tempo normale di 40 h settimanali
	a.s. 2017-18: n. 13	12+1 (doc. di religione)	/	6 sezioni a tempo normale di 40 h settimanali
	a.s. 2018-19: n. 10	10+1 (doc. di religione)	/	5 sezioni a tempo normale di 40 h settimanali
<b>Scuola Primaria</b>	a.s. 2016-17: n. 15	12 + 6 h residue 1 + 2 h residue (doc. di inglese) 1 doc. di religione per 22 h/settimanali	3	2 sezioni per 5 classi = 10 classi a tempo normale
	a.s. 2017-18: n. 15	12 + 6 h residue 1 + 2 h residue (doc. di inglese) 1 doc. di religione per 22 h/ settimanali	2,5	2 sezioni per 5 classi = 10 classi a tempo normale
	a.s. 2018-19: n. 15	12 + 6 h residue 1 + 2 h residue (doc. di inglese) 1 doc. di religione per 22 h/settimanali	2	2 sezioni per 5 classi = 10 classi a tempo normale

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso / sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	4 docenti	4 docenti	3 doc + 6 h residue	A.S. 2016-17: 7 CLASSI TN A.S. 2017-18: 7 CLASSI TN A.S. 2018-19: 6 CLASSI TN
A059	2 doc + 6 h residue	2 doc + 6 h residue	2 docenti	
A345	1 doc + 3 h residue	1 doc + 3 h residue	1 docente	
A445	14 h	14 h	12 h	
A028	14 h	14 h	12 h	
A033	14 h	14 h	12 h	
A032	14 h	14 h	12 h	
A030	14 h	14 h	12 h	
AD00 (Sostegno)	2	2	2	
Religione	7 h	7 h	6 h	

### Posti per il potenziamento richiesti nell'anno scolastico 2015/16

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
POSTO COMUNE PRIMARIA	2	Competenze musicali e motorie.
POSTO SCUOLA SECONDARIA	2	Classi di concorso A345 (lingua inglese) e A059 (scienze matematiche).
POSTO SCUOLA SECONDARIA (Sostegno)	1	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.
TOTALE POSTI RICHIESTI	5	

### Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	3
Collaboratore scolastico	7
D.S.G.A.	1

## PROGETTI DI POTENZIAMENTO

Per il fabbisogno dei posti per il potenziamento, sono stati elaborati i seguenti progetti per il triennio 2016/19:

### SCHEMA DI PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE E SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO (art. 1, comma 7g della L. 107/2015)

Denominazione progetto	<i>“Mi diverto e ... apprendo muovendomi”</i>
Ordine di scuola	Scuola primaria
Area di processo (RAV)	Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo (RAV)	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
Situazione su cui interviene	La scuola primaria ha già attivato, negli anni scolastici precedenti, progetti nel campo motorio (Sport di classe), che hanno permesso agli studenti di conseguire risultati lusinghieri.
Obiettivi del Progetto	- Ampliamento dell'offerta formativa motoria nella Scuola Primaria; - prosecuzione della pratica motoria (“Sport di classe”).
Caratteristiche generali	Affiancamento e supporto alla didattica disciplinare.
Descrizione del modello organizzativo	Attività ludico-motoria per due ore a settimana per classe in orario curriculare dalla prima alla quinta (20 ore in totale) e due ore pomeridiane per le classi quinte allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:  a) incoraggiare i bambini a svolgere attività fisica facilitando il processo di crescita sana dei piccoli dal punto di vista logico, motorio e relazionale, aiutandoli ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e della personalità individuale;  b) promuovere l'acquisizione di stili di vita corretti e salutarì, contrastando l'obesità infantile e le cattive abitudini alimentari;  c) promuovere i valori educativi dello sport quali lo spirito di gruppo, l'inclusione sociale e la valorizzazione delle differenze.
Risorse finanziarie necessarie	€ 1500,00 all'anno per la partecipazione a gare ed eventi sportivi.
Organico di potenziamento	Un docente per 24 ore settimanali abilitato all'insegnamento nella scuola primaria e con competenze in campo motorio e sportivo (preferibilmente classe di concorso A030).
Risorse strutturali (Spazi attrezzati/palestra).	La scuola ha la disponibilità di un'aula attrezzata con piccoli attrezzi, nonché di una palestra e di un ampio cortile esterno.

Indicatori utilizzati	<p>Gli indicatori di qualità per la pratica sportiva possono essere così declinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interazione con coetanei, durante l'orario curriculare, e alunni di età diversa, in orario extracurriculare (considerata la verticalizzazione con la scuola secondaria);</li> <li>• esperienze motorie significative nel momento in cui si compiono;</li> <li>• organizzazione di tornei interni;</li> <li>• legami con la comunità sociale in cui si è inseriti grazie alle performance realizzate nella scuola e sul territorio (già sperimentate per la scuola secondaria);</li> <li>• legami con altre discipline (scienze, cittadinanza, musica).</li> <li>• partecipazione a gare ed eventi sportivi ai fini di un confronto con standard provinciali e regionali.</li> </ul>
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle competenze motorie degli alunni.</li> <li>• Valorizzazione delle eccellenze.</li> <li>• Capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>• Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza.</li> <li>• Inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>• Coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>• Cooperazione con le Associazioni sportive presenti nel territorio.</li> </ul>

**SCHEDA DI PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALI**  
(art. 1, comma 7c della L. 107/2015)

<b>Denominazione progetto</b>	<b><i>“Il gioco delle emozioni”</i></b>
Ordine di scuola	Scuola primaria
Area di processo (RAV)	Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo (RAV)	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
Situazione su cui interviene	La scuola primaria ha già attivato, negli anni scolastici precedenti, progetti nel campo musicale (ai sensi del D.M. 8/2011), che hanno permesso agli studenti di conseguire risultati lusinghieri.



Obiettivi del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliamento dell'offerta formativa musicale nella Scuola Primaria;</li> <li>- prosecuzione della pratica musicale ai sensi del DM 8/11;</li> <li>- avviamento alla pratica corale e strumentale.</li> </ul>
Caratteristiche generali	-Affiancamento e supporto alla didattica disciplinare, attività di laboratorio musicale e avviamento all'apprendimento strumentale.
Descrizione del modello organizzativo	<p>Pratica corale e strumentale: un'ora per classe di attività corale, dalla prima alla quinta classe (10 ore in totale) e un'ora per classe di pratica strumentale (10 ore in totale), in orario curriculare; 2 ore in orario extracurriculare per due gruppi che possono rappresentare la scuola primaria nelle manifestazioni musicali, rassegne, concorsi, etc.</p> <p>Nelle classi prime e seconde sarà dato risalto al canto ad una sola voce per imitazione. Gli strumenti in dotazione alla scuola, come pianoforte, tastiera, xilofono, metallofono, timpani, batteria, congas saranno fatti provare con il cosiddetto "giro degli strumenti".</p> <p>Dalle classi terze alle quinte vi sarà una maggiore specializzazione nello strumento e l'introduzione della seconda voce nel canto corale. Il metodo utilizzato può essere sintetizzato nell'espressione "dal fare al sapere".</p> <p>I repertori musicali spazieranno dalla musica pop a quella "colta", con brani appositamente arrangiati.</p>
Risorse finanziarie necessarie	€ 3000,00 all'anno per l'organizzazione e la
Organico di potenziamento	Un docente per 24 ore settimanali abilitato all'insegnamento nella scuola primaria e con competenze musicali (preferibilmente classe di concorso A032).
Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori, strumenti musicali).	La scuola ha la disponibilità di ampie aule attrezzate con i seguenti strumenti: pianoforti, tastiere, xilofoni, metallofoni, batterie, jambé, congas, timpani, set di strumenti a percussione, flauti dolci di varie tipologie (sopranini, soprani, contralti, tenori e bassi), leggi, sedie, LIM, oltre alla strumentazione necessaria all'ascolto della musica.
Indicatori utilizzati	<p>Gli indicatori di qualità per la pratica strumentale e la musica d'insieme possono essere così declinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interazione con coetanei, durante l'orario curriculare, e alunni di età diversa, in orario extracurriculare (considerata la verticalizzazione con la scuola secondaria);</li> <li>• esperienze musicali significative nel momento in cui si compiono;</li> <li>• esecuzione di brani a più parti;</li> <li>• legami con la comunità sociale in cui si è inseriti grazie alle performance realizzate nella scuola e sul territorio (già sperimentate per la scuola secondaria);</li> <li>• uso di repertori di diversa epoca e provenienza con modalità di apprendimento sia per imitazione che per lettura;</li> <li>• legami con qualche altra disciplina (arte, storia, geografia e inglese). Alcune spiegazioni teoriche saranno fatte in lingua inglese, utilizzando il CLIL come modalità di apprendimento interdisciplinare;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipazione a rassegne e/o concorsi ai fini di un confronto con standard nazionali.</li> </ul>
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento delle competenze musicali degli alunni.</li> <li>Valorizzazione delle eccellenze.</li> <li>Capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>Capacità di ascolto.</li> <li>Inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>Formazione di un coro e di un'orchestra di Istituto stabili.</li> <li>Coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>Cooperazione con le Associazioni culturali, e in particolare musicali, presenti nel territorio</li> </ul>

**SCHEDA DI PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE  
MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE  
(art. 1, comma 7b della L. 107/2015)**

Denominazione progetto	<i>"Che potenza!"</i>
Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
Area di processo (RAV)	Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivo di processo (RAV)	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
Situazione su cui interviene	Dai dati emersi dalle prove nazionali INVALSI, si evince che il punteggio di matematica è stato inferiore sia alla media regionale che nazionale, nessun alunno si è collocato nel livello 5 e una percentuale molto bassa (6,4) nel livello 4.
Attività previste	<p>Saranno proposte attività attraverso una didattica laboratoriale in modalità di "cooperative learning" con l'uso, oltre che dei consueti sussidi didattici, anche delle aule di informatica e delle LIM.</p> <p>Saranno somministrate prove per rilevare competenze matematiche e scientifiche spendibili nei contesti problematici della vita reale; quesiti strutturati secondo le indicazioni ministeriali previste per la prova d'esame di Stato e per la prova INVALSI; esercizi di logica matematica, come preparazione ad eventuali partecipazioni a giochi matematici.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziare le abilità di calcolo, anche con l'uso consapevole di strumenti.</li> <li>Potenziare le capacità logiche e critiche.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire la capacità di trovare percorsi diversi per la risoluzione dello stesso tipo di problema.</li> <li>• Affrontare situazioni problematiche, prospettando diverse strategie risolutive con verifica dei risultati.</li> <li>• Saper utilizzare le competenze matematiche nella propria vita in modo costruttivo e riflessivo.</li> </ul>
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arricchire le conoscenze dei contenuti disciplinari.</li> <li>• Migliorare, per gli alunni che presentano una positiva preparazione di base, le abilità logiche e matematiche.</li> </ul>
Risorse finanziarie necessarie	€ 1000,00 per l'organizzazione e la partecipazione a giochi matematici.
Organico di potenziamento	Un docente per 18 ore settimanali abilitato all'insegnamento di scienze matematiche (classe di concorso A059).
Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori).	La scuola dispone di aule attrezzate con LIM e di un laboratorio scientifico.
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<p>L'attività di potenziamento non si prefigge come unico obiettivo quello di consolidare ed arricchire le conoscenze e competenze di natura matematica, ma anche di creare le condizioni affinché lo studente divenga criticamente consapevole dei rapporti tra il pensiero matematico ed il contesto storico, culturale, scientifico e tecnologico.</p> <p>In particolare, si intendono raggiungere i seguenti traguardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare le competenze matematiche degli alunni.</li> <li>• Valorizzare le eccellenze.</li> <li>• Migliorare la capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>• Migliorare la capacità di ascolto.</li> <li>• Favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>• Coinvolgere le famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>• Cooperare con le Associazioni culturali presenti nel territorio.</li> </ul>

**SCHEDA DI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE  
COMPETENZE NELLA LINGUA INGLESE  
(art. 1, comma 7a della L. 107/2015)**

Denominazione progetto	Potenziamento L2: "Have Fun and Learn Together"
Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
Area di processo (RAV)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ambiente di apprendimento.</li> <li>2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.</li> </ol>
Obiettivo di processo (RAV)	1.1 Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.

	2.1 Implementare percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente, allo scopo di migliorarne le competenze professionali.
Situazione su cui interviene	<p>Il progetto è finalizzato a potenziare lo studio delle lingue straniere, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione orale, secondo l'età degli alunni e la progressione del percorso come tappa finale di un processo di apprendimento continuo e costante che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Offrire ai discenti la possibilità di parlare la lingua straniera "viva", attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglese per sviluppare al meglio l'aspetto fonologico della L2.</p>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare le abilità di listening, reading, speaking.</li> <li>• Ampliare e consolidare le conoscenze lessicali in lingua inglese degli alunni.</li> <li>• Ampliare la conoscenza della cultura e civiltà dei Paesi di lingua inglese, operare confronti con la propria cultura e il vissuto personale di ciascun alunno.</li> </ul>
Risorse finanziarie necessarie	€ 1500,00 per certificazioni linguistiche.
Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori).	La scuola non dispone di un laboratorio linguistico; comunque, per il progetto è possibile utilizzare le LIM in dotazione a tutte le aule dell'Istituto, nonché altri dispositivi tecnologici (tablet, computer, ...).
Organico di potenziamento	Un docente per 18 ore settimanali abilitato all'insegnamento della lingua inglese (classe di concorso A345).
Stati di avanzamento	Anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni.</li> <li>• Valorizzazione delle eccellenze.</li> <li>• Capacità di lavorare in gruppo.</li> <li>• Capacità di ascolto.</li> <li>• Inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari.</li> <li>• Coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei propri figli.</li> <li>• Cooperazione con Associazioni culturali ed Enti accreditati per la certificazione delle competenze.</li> </ul>

Per gli anni scolastici 2016/17 e 2017/2018 sono stati attribuiti due posti di potenziamento, di cui uno per la scuola primaria e uno per la secondaria di I grado (Classe di concorso A030). Pertanto, non essendo possibile realizzare quanto previsto per il triennio, nel corrente anno scolastico saranno realizzati, tenuto conto delle competenze professionali dei docenti assegnati, i seguenti progetti:

**SCHEMA DI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO  
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA E DEL DIRITTO ALLO STUDIO  
DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**(art. 1, comma 7l della L. 107/2015)**

<b>Denominazione progetto</b>	<b>Potenziamento attività curriculari di italiano /matematica</b>
Ordine di scuola	Scuola primaria
Area di processo (RAV)	Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo (RAV)	Consolidare e potenziare l'apprendimento della matematica e della lingua italiana per il successo formativo degli alunni.
Situazione su cui interviene	L'intervento è indirizzato ad alunni con poca motivazione allo studio, poco capaci di attenzione, con evidenti difficoltà di ragionamento logico e di conseguenza, con ritmi più lenti di apprendimento. Spesso questi sono anche i ragazzi insopportabili alle regole della civile convivenza.
Obiettivi del Progetto	Stimolare l'interesse, aumentare l'impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e la capacità di organizzarsi il lavoro. Colmare lacune, consolidare e potenziare l'apprendimento della matematica e della lingua italiana utilizzando strategie alternative e piacevoli aumentando il livello di autostima. Rispettare le regole di convivenza civile.
Caratteristiche generali	Cooperando con gli insegnanti curriculari vengono messe in atto attività di recupero personalizzate, di compensazione e di riequilibrio culturale, (linguistiche e logico-matematiche) attraverso una metodologia di insegnamento opportunamente differenziata. Il computer sarà uno strumento che faciliterà l'apprendimento nelle varie discipline.
Descrizione del modello organizzativo	12 ore settimanali per l'intero anno scolastico, distribuite in 2 ore in ciascuna classe e rispettivamente in: 1^A-1^B-2^A-2^B-3^B-5^B della scuola primaria.
Organico di potenziamento	Una docente per 12 ore settimanali.
Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori, strumenti musicali).	Aula e laboratorio di informatica.
Indicatori utilizzati	- Miglioramento del rendimento scolastico; - diminuzione del disagio scolastico degli alunni con difficoltà di apprendimento; - interesse, impegno, partecipazione, senso di responsabilità, educazione al rispetto.
Stati di avanzamento	Anno scolastico 2018/2019
Risultati attesi	- Miglioramento dei risultati scolastici e l'inclusione; - accrescimento dell'autostima, dell'autonomia e della cooperazione; - rispetto delle regole del vivere civile; - aumento del successo formativo.

**SCHEDA DI PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA  
PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALI**

**(art. 1, comma 7c della L. 107/2015)**

<b>Denominazione progetto</b>	<b>“A Scuola primaria con la Musica”</b>
Ordine di scuola	Scuola Primaria
Area di processo (RAV)	Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo (RAV)	Incrementare l’uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.
Situazione su cui interviene	Tutti gli alunni delle classi III-IV e V sez. A- B della scuola primaria di Maletto.
Obiettivi del Progetto	Il progetto ha lo scopo di avviare un’attività di propedeutica musicale attraverso esperienze corali e strumentali che possano favorire un approccio motivato e consapevole allo studio dello strumento. Il progetto si articola in quattro moduli: 1. Educazione all’ascolto; 2. Pratica corale; 3. Scrittura e lettura della notazione musicale; 4. Pratica strumentale.
Caratteristiche generali	Propedeutica musicale finalizzata alla costruzione di un percorso verticale che costituisca un ponte fra le attività della scuola primaria e la secondaria di primo grado. Il progetto è rivolto III- IV e V sez. A B della Scuola Primaria ed è curato dal prof. G. D’Amico e G. Calà docenti titolari di Musica presso la scuola media “G. Galilei” di Maletto.
Descrizione del modello organizzativo	Propedeutica musicale. 4 moduli corrispondenti a 4 aree di apprendimento (ascolto, pratica corale, lettura e scrittura musicale, pratica strumentale) ed articolati in attività svolte dal docente di musica della scuola secondaria di primo grado in presenza dell’insegnante di scuola primaria.
Risorse finanziarie necessarie	Nessuna
Organico di potenziamento	Due docenti di ruolo, titolari e abilitati all’insegnamento della musica nella scuola secondaria di primo grado, per 3 ore settimanali ciascuno antipomeridiane. <i>Docente Calà:</i> (Lunedì V A 09:00-10:00 Giovedì IV A 12:00-13:00 Venerdì III A 11:00-12:00). <i>Docente D’Amico:</i> (Lunedì III B 10:00-11:00 Mercoledì IV B 12:00-13:00 - Venerdì V B 13:00-14:00).

Risorse strutturali (spazi attrezzati/laboratori, strumenti musicali).	Uso dei laboratori musicali attrezzati presenti nella scuola e degli strumenti didattico- musicali. LIM, impianto stereo, PC, C D, DVD ecc.
Indicatori utilizzati	Esperienze musicali significative nel momento in cui si compiono; <ul style="list-style-type: none"> <li>• legami con la comunità sociale in cui si è inseriti grazie alle performance realizzate nella scuola e sul territorio (già sperimentate per la scuola secondaria);</li> <li>• uso di repertori di diversa epoca e provenienza con modalità di apprendimento sia per imitazione che per lettura;</li> <li>• legami con le altre discipline (arte, storia, geografia inglese);</li> </ul>
Stati di avanzamento	Anno scolastico 2018/19.
Risultati attesi	Avvio e potenziamento delle competenze musicali degli alunni. Valorizzazione delle eccellenze. Capacità di lavorare in gruppo. Capacità di ascolto. Inclusione degli studenti con disabilità, con DSA e/o BES nel gruppo dei pari. Coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo dei propri figli. L'alunno deve: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. riconoscere e differenziare gli eventi sonori della realtà quotidiana; riconoscere le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva anche in relazione ad altri linguaggi;</li> <li>2. riprodurre con la voce, per imitazione e/o per lettura;</li> <li>3. comprendere il significato del rapporto segno/suono; leggere e scrivere frasi ritmico -melodiche; comprendere l'organizzazione ritmica dei suoni;</li> <li>4. possedere le elementari tecniche esecutive degli strumenti didattici e melodici; eseguire sequenze ritmiche con strumenti didattici; eseguire facili brani con uno strumento melodico, sia ad orecchio, sia decifrando la notazione.</li> </ol>

## FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

La necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'Istituto ha portato alla presentazione di progetti, in attesa di autorizzazione, per l'accesso a fonti di finanziamento ministeriali ed europee. Si fa rimarcare la stretta complementarietà delle attrezzature/strutture richieste con i fabbisogni formativi della Scuola e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

Istituto Comprensivo	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
Tutti i plessi	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento.	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8.1
Tutti i plessi	Realizzazione ambienti digitali.	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS-Impresa Formativa Simulata.	CANDIDATURA N. 9670 di cui all'Avviso prot.12810/2015 PON - FESR

I Due Progetti PON, entrambi finanziati, sono stati realizzati.



## PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

### Premessa

Il PNSD prevede come figura di accompagnamento l'**Animatore Digitale (AD)** che, unita alla figura del Dirigente Scolastico e del Direttore Amministrativo, formerà una "triade" che sarà messa nelle condizioni di convertire gli obiettivi e le innovazioni del Piano nella vita scolastica, per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel PTOF triennale.

Il Dirigente scolastico ha individuato nella persona del Prof. Napoli Vincenzo l'animatore digitale della scuola.

L'AD potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

### LA FORMAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale è il portavoce di un progetto digitale che vuole essere espressione delle esigenze di tutte le componenti scolastiche e che diventa la risultante della collaborazione e dell'apporto del Dirigente, del D.S.G.A., del Collaboratore/i, dei rappresentanti dei genitori, del personale ATA, dei docenti con funzioni strumentali, in particolare il responsabile della rete informatica e del PTOF.

Perciò, tale proposta ha il carattere di bozza in quanto il carattere "generale" della sua impostazione dipende anche dalle Disposizioni Ministeriali che devono ancora essere redatte e che potranno, dunque, influire in futuro sulla modifica di tale piano, suscettibile di modifiche anche legate alla dinamicità del contesto scolastico.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è stato ideato nella profonda convinzione che l'ambiente Scuola non può rimanere tagliato fuori dalla innovazione digitale che connota la società attuale ma, al contrario,

può e deve farsi promotore, da protagonista, del cambiamento.

Il Piano nasce con uno slogan: “Il laboratorio in classe e non la classe in laboratorio - Una strategia - tante azioni”. Il PNSD si propone, dunque, l'ambizioso obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della Società della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo. Pur non sottovalutando il rischio dell'insorgere di criticità, la grande opportunità che abbiamo è darsi la possibilità di non subire questo processo di cambiamento, ma di governarlo.

formazione del personale docente rappresenta, all'interno del progetto un punto di partenza, un momento chiave, un vero e proprio motore di cambiamento. Per formazione si intende l'acquisizione o il perfezionamento non solo delle competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie, ma anche della capacità di integrare gli strumenti all'interno della pratica didattica. Nel corso del progetto, il corpo docenti sarà coinvolto in una serie di incontri formativi:

- seminari di presentazione del progetto;
- l'uso del registro elettronico;
- l'uso dei tablet (utilizzo ottimale del dispositivo, gestione della chiavetta usb, la gestione dei file PDF, excel ecc.);
- l'uso di Word;
- l'uso di Power Point;
- l'uso della piattaforma per la didattica (Moodle);
- la progettazione e realizzazione di esperienze didattiche collegate alle ICT (Information Communication Technology) e prodotti multimediali (video, ipertesti, presentazioni).

## TABELLE DI SINTESI DEL PNSD

AMBITO	INTERVENTI AA.SS. 2015/16, 2016/17 FASE PRELIMINARE e I FASE
<b>Formazione interna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▫ Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.</li> <li>▫ Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare.</li> <li>▫ Formazione specifica per Animatore Digitale.</li> <li>▫ Gruppo studio di Commissione Informatica sul PNSD e preparazione di una breve presentazione per tutti i docenti.</li> <li>▫ Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</li> <li>▫ Realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio.</li> <li>▫ Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sui programmi. Proprietari e Open per LIM e sull'uso delle risorse dei libri di testo (periodo giugno 2015).</li> </ul>
<b>Coinvolgimento della comunità scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▫ Somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze /competenze /tecnologie /aspettative in possesso dei docenti e degli alunni per l'individuazione dei bisogni sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione).</li> <li>▫ Incontro con le famiglie e gli alunni di quinta e terza media sull'approccio consapevole e responsabile nell'utilizzo del web e relativo monitoraggio.</li> <li>▫ Avvio alla formazione tra pari nelle classi seconde della scuola secondaria di primo grado.</li> <li>▫ Diffusione e partecipazione agli eventi digitali promossi dal territorio.</li> <li>• Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.</li> </ul>
<b>Creazioni di soluzioni innovative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▫ Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione all'azione del PNSD con attuazione del progetto PON.</li> <li>▫ Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettata dal MIUR.</li> <li>▫ Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione.</li> <li>▫ Utilizzo dei Tablet in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche.</li> </ul>

<p style="text-align: center;"><b>AMBITO</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INTERVENTI A.S. 2017/2018</b></p> <p style="text-align: center;"><b>II FASE</b></p>
<p><b>Formazione interna</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▫ Formazione specifica per animatore digitale.</li> <li>▫ Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> <li>▫ Formazione base di tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.</li> <li>▫ Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.</li> <li>▫ Formazione di inizio anno per utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema.</li> </ul>
<p><b>Coinvolgimento della comunità scolastica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▫ Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).</li> <li>▫ Utilizzo di spazi cloud d' Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education).</li> <li>▫ Partecipazione a "Generazioni Connesse sui temi della cittadinanza digitale o ad altre iniziative sui problemi della rete.</li> <li>▫ Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: Google apps for Education, utilizzo di Google Classroom.</li> <li>▫ Costruire curricoli verticali per l'acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali.</li> <li>▫ Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.</li> <li>▫ Interazione con la commissione nuove tecnologie per il monitoraggio delle attrezzature nei plessi e la messa in opera del curricolo verticale specifico.</li> </ul>
<p><b>Creazione di soluzioni innovative</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▫ Partecipazione ai bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD Revisione, integrazione, estensione della rete wi-fi di Istituto.</li> <li>▫ Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione.</li> <li>▫ Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti e peer-edcation .</li> <li>▫ Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch).</li> </ul>

AMBITO	INTERVENTI A.S. 2018/2019 III FASE
<b>Formazione interna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali.</li> <li>☐ Formazione specifica per animatore digitale.</li> <li>☐ Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</li> <li>☐ Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network.</li> <li>☐ Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze.</li> <li>☐ Realizzazione di learning objects con la lim o altri strumenti dedicati.</li> <li>☐ Uso del coding nella didattica.</li> <li>☐ Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.</li> <li>☐ Utilizzo dei cloud d' Istituto per favorire la condivisione e la comunicazione tra i membri della comunità scolastica -relativa formazione e implementazione.</li> <li>☐ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.</li> <li>☐ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ul>
<b>Coinvolgimento della comunità scolastica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo).</li> <li>• Utilizzo di spazi cloud d' Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education /Microsoft Education).</li> <li>• Monitoraggio e valutazione sulla formazione e sull'apporto dell'animatore digitale e del PNSD per l'Istituzione Scolastica.</li> <li>• Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche /Enti /Associazioni /Università.</li> </ul>
<b>Creazione di soluzioni innovative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ Accesso ad internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola.</li> <li>☐ Utilizzo di classi virtuali (comunity, classroom).</li> <li>☐ Produzione percorsi didattici disciplinari ed interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES.</li> <li>☐ Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: flipped classroom.</li> </ul>

**N.B.** Essendo parte di un piano triennale, ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze e i cambiamenti dell'istituzione scolastica.

## FORMAZIONE IN SERVIZIO PERSONALE DOCENTE E ATA

*Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche".*

Il personale scolastico è, quindi, invitato ad individuare specifici bisogni professionali, anche in riferimento al contesto lavorativo in cui opera ed a determinare autonomamente tempi, modalità e contenuti di formazione. Ciò comporta un aumento delle responsabilità individuali e collettive circa la qualità delle prestazioni professionali ed un impegno a render conto della propria funzione docente.

Le riflessioni sulla funzione docente ruotano, in ogni modo, su alcune idee-guida:

- La riflessione sulla pratica: è una delle dimensioni ineliminabili da ogni azione di formazione delle professioni dell'apprendimento. Il docente è un professionista "riflessivo" che ragiona sull'esperienza per ricavare modelli d'azione, più consapevoli ed efficaci.
- L'autonomia di ricerca delle scuole: i docenti non sono solo consumatori, passivi o attivi, di cultura, sono essi stessi risorse per comprendere e rinnovare l'insegnamento. In ogni scuola esistono le "best practice", le esperienze migliori che possono illuminare dall'interno i percorsi di formazione dei docenti, senza ricorrere necessariamente alla ricerca dell'esperto.
- La collegialità professionale: non si tratta di riscoprire il lavoro collegiale come alternativa all'autonomia personale, ma di considerarlo come risorsa per la crescita di competenze e per il miglioramento delle capacità, come momento per la comprensione dei processi didattici e per la ricerca di soluzioni alternative.
- La formazione come bene d'investimento: un investimento difficile e dai risultati non sempre certi, da realizzare quando serve, quando le probabilità di riuscita sono elevate. Una figura fondamentale, in tal senso, è quella dei docenti incaricati della funzione strumentale Area 2, i quali predispongono una mappa delle professionalità esistenti nella scuola ed orientano il processo di formazione dei colleghi, a partire da conoscenze e competenze fondamentali.

Le funzioni strumentali, d'intesa con il Dirigente Scolastico, effettuano la rilevazione, tramite la scheda di monitoraggio, e l'analisi dei bisogni formativi dei singoli docenti, promuovono l'espressione dei bisogni emersi, elaborano il Piano di formazione, da adottare in sede degli organi collegiali, tenute presenti le risorse finanziarie disponibili.

La scuola ha promosso corsi di formazione su aspetti normativi e Ordinamenti scolastici, in particolare sulla sicurezza e su BES e DSA. Molti docenti si formano in modo autonomo su temi metodologici e didattici. Le iniziative di formazione promosse dalla scuola hanno un'ottima ricaduta sull'azione didattica dei singoli docenti.

L'Istituto aderisce alle seguenti reti di scuole:

- CTRH;
- rete per la formazione sulla sicurezza.

La scuola è capofila della rete "Insieme per rinnovare la scuola", destinataria del finanziamento MIUR sulle Misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali, ai sensi della C.M. n. 49/2014.

La formazione e la successiva sperimentazione in classe del curricolo verticale è iniziata nel mese di settembre 2015 ed è proseguita nel corrente anno scolastico.

Le iniziative di formazione saranno sostenute da diverse fonti di finanziamento, tra cui la stessa Legge 107, le risorse PON-FSE ed altri finanziamenti del Miur come quelli previsti dalla ex- legge 440. Le iniziative di formazione, a diversi livelli, saranno rivolte al personale docente, ATA ed ai dirigenti scolastici.

Con il Piano per la formazione dei docenti 2016/19, emanato dal MIUR in data 03 ottobre 2016, la formazione in servizio del personale docente diventa obbligatoria, permanente e strutturale. Gli obiettivi formativi hanno una triplice natura e sono riferibili a: 1) obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente; 2) obiettivi di miglioramento della scuola; 3) strategia per lo sviluppo dell'intero Paese. Il percorso di crescita personale potrà essere documentato costruendo il proprio portfolio professionale su un sistema on-line che sarà reso disponibile dal MIUR. Per gli obiettivi di miglioramento della scuola si parteciperà ad azioni formative legate alle priorità e ai traguardi di miglioramento del nostro Istituto, come si evince dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e dal Piano di Miglioramento.

Le azioni formative sono state scelte nell'ambito delle aree tematiche indicate nel capitolo 4 del Piano, come richiesto dal comma 124 della legge 107/2015, ossia:

1. **COMPETENZE DI SISTEMA**

a) Didattica per competenze e innovazione metodologica

2. **COMPETENZE PER IL 21° SECOLO**

a) Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

3. **COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA**

a) Inclusione e disabilità

### **Criteria per l'autorizzazione alla partecipazione dei singoli docenti**

- Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.
- In presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si terrà conto dei seguenti criteri di priorità espressi nell'ordine.
- Precedenza agli insegnanti della disciplina attinenti al corso quando questo sia specifico.
- Precedenza a chi garantisce continuità di lavoro all'interno di questa scuola.
- Precedenza a chi non ha fatto ore di aggiornamento nell'ultimo triennio.
- Precedenza a chi comporta meno onere per l'Amministrazione.
- Precedenza all'insegnante meno anziana nel servizio.

Criteria di partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto (fatta eccezione per tutte quelle iniziative formative promosse dal MIUR o da altri Enti accreditati)

- Coerenza con finalità ed obiettivi del PTOF.
- In caso di più richieste e di numero chiuso o ridotto valgono i criteri già espressi al punto precedente.

#### Iniziativa compresa nel piano di formazione-aggiornamento

- a) promosse dall'amministrazione;
- b) progettate dalla scuola o dalla rete di Ambito di appartenenza;
- c) progettate in rete con altre scuole;
- d) realizzate da soggetti esterni e a cui la scuola aderisce;
- e) autorizzate dall'Amministrazione per le quali il Collegio dei docenti riconosce la partecipazione individuale;
- f) realizzate autonomamente dai docenti.

**La formazione del personale ATA verterà principalmente sulle seguenti tematiche:**

**Assistenti amministrativi**

- Sicurezza, integrità e trasparenza
- Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- Normativa privacy

**Collaboratori scolastici**

- Accoglienza e sorveglianza alunni
- Primo soccorso
- Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Il personale docente e ATA individualmente potrà intraprendere iniziative di formazione utili all'arricchimento della loro dimensione professionale.

La formazione verrà organizzata compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Si prevede, alla fine di ogni corso, la somministrazione di questionari di rilevazione delle conoscenze/abilità/ acquisite e di questionari di gradimento per verificare la ricaduta didattica e l'efficacia del Piano di Formazione.

L'effettiva realizzazione del Piano triennale nei termini indicati resta, comunque, condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e finanziarie in esso individuate e richieste.



## ALLEGATI

- a. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.
- b. Piano di Miglioramento.
- c. PAI.
- d. Patto educativo di corresponsabilità.
- e. Estratto verbale Collegio docenti del 26/10/2018
- f. Estratto verbale Consiglio d'Istituto del 30/10/2018.

## Allegato a) Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico



**ISTITUTO COMPRESIVO DI MALETTO**  
Viale Aldo Moro, 8 - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720006

E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.Istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.Istruzione.it)

Sito internet: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)

C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

Prot. n. 3413/3F

Maletto, 15 settembre 2015

Al Collegio dei Docenti

e p.c. Al Consiglio d'Istituto  
Al D.S.G.A. e al Personale ATA

**Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta formativa ex art. 1, Legge 107/2015.**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

**VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

**VISTO** il comma 7 della legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree d'intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30459 del 21/09/2015;

**ACCERTATA** la consistenza della popolazione scolastica;

**TENUTO CONTO** delle esigenze della programmazione delle iniziative educative e culturali degli Enti locali e dei servizi socio-sanitari del territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

**TENUTO IN CONSIDERAZIONE** i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione di incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni degli organi collegiali, ...) sia attraverso gli esiti della valutazione annuale d'Istituto;

**VISTI** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi in esso individuati;

**CONSIDERATO** che comunità scolastica sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti della nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

**TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituto dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

**RICHIAMATO** l'art. 1, commi da 1 a 4, della legge n. 107/2015;

**CONSIDERATE** le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

**CONSIDERATI** i compiti affidati al Dirigente scolastico dall'art. 25 D. lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c. 78 e segg.;

**RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

**RICHIAMATE** le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva al DSGA e, in particolare, i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienze, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza, funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

#### EMANA

### Il seguente atto di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale

#### PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, famiglie, Enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza autonomia di studio);

- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- il raccordo tra attività di apprendimento dell'offerta formativa e il curriculum d'istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/ competenze;
- la realizzazione di attività in continuità tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

### **CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale ATA;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, che dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio individuerà nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere, inoltre:

- il Piano di Miglioramento dell'Istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra Scuola (art. 3 c.3 del DPR 275/1999, come modificato dal comma 14 della L. 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c.16 della L. 107/2015 e della C.M. n. 1972 del 15/09/2015);
- le azioni volte allo sviluppo delle competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 L. 107/2015), che, in attesa che sia definito il Piano triennale della Scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- le attività inerenti i percorsi di orientamento;
- eventuali attività extrascolastiche in collaborazione con il territorio, attività coerenti con l'azione formativa curriculare;
- i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico di potenziamento, considerando che una quota delle ore di tali docenti sarà utilizzata per la copertura delle supplenze brevi fino a 10 giorni, come previsto dalla normativa.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione in servizio dei docenti coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Strategia formativa privilegiata sarà quella della ricerca-azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale ATA, verterà principalmente su tematiche inerenti alla dematerializzazione della documentazione e degli atti amministrativi, sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, normativa privacy e primo soccorso.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D. lgs. 122/09, art. 1) ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (rubriche di valutazione per compiti autentici, diari di bordo, portfoli...);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti;
- riprogrammazione e progettazione di interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo contenente i principi generali per la stesura del Piano triennale dell'Offerta formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Biagia Avellina

(firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ex art. 3, c.2 D.Lgs n. 39/93)

## Allegato b) Piano di Miglioramento



Regione Siciliana



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALETTO**

Viale A. Moro, 8 - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720006

E-Mail : [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)

E-Mail (PEC): [CTIC81200G@Pec.Istruzione.it](mailto:CTIC81200G@Pec.Istruzione.it)

Sito internet: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)

C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

***“PROMUOVERE COMPETENZE  
PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ  
DI TUTTI E PER TUTTI”***

**TRIENNIO  
2016/2019**

## PRIMA SEZIONE

### ANAGRAFICA

#### Istituzione Scolastica

**Nome:** I.C. "G. Galilei" Maletto (CT)

**Codice meccanografico:** CTIC81200G

#### Responsabile del Piano (Dirigente Scolastico)

**Cognome e Nome:** Prof.ssa Biagia Avellina

**Telefono:** 0957720006

**Email:** ctic81200g@istruzione.it

#### Referente del Piano

**Cognome e Nome:** Prof. Carmelo Melardi

**Telefono:** 328/4043509

**Email:** m.melardi@tiscali.it

**Ruolo nella scuola:** Docente di sostegno nella scuola secondaria di I grado, collaboratore del Dirigente scolastico, RSPP.

#### COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)

Cognome e nome	Ruolo nella scuola
Diletto Maria	Docente - Collaboratore vicario
Melardi Carmelo	Docente - Secondo collaboratore
Longhitano Agata	Docente - Responsabile di plesso
Bellinghieri Anna De Luca Beatrice	Docenti - F.S. Area 1
Lanzafame Giuseppe Napoli Vincenzo	Docenti - F.S. Area 2
Caruso Venera Ragaglia Tiziana	Docenti - F.S. Area 3
Ferrari Elisa Patorniti Rita	Docenti - F.S. Area 4

**Periodo di realizzazione:** anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19.

## PREMESSA

### Valutazione d'istituto: significato e procedure

La nostra scuola considera l'autoanalisi d'Istituto una risorsa per il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico. Da qualche anno viene effettuato un processo di autovalutazione, attraverso la somministrazione di questionari per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza (genitori, alunni, personale). I risultati sono stati elaborati dalla funzione strumentale al POF e condivisi con il personale e le famiglie attraverso la pubblicazione sul sito della scuola.

L'autovalutazione permette, dunque, di evidenziare la qualità del nostro sistema scolastico attraverso le informazioni acquisite relative ai processi d'insegnamento-apprendimento, alla cultura organizzativa della scuola ed alla formazione professionale del personale.

La valutazione del microsistema dell'unità scolastica rappresenta la possibilità di padroneggiare in modo congetturale il cambiamento, una volta individuati elementi di discontinuità del sistema stesso. Valutare significa, quindi, compiere un lavoro assai complesso, che comporta: procedere per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita e i livelli d'efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Dopo la realizzazione del Rapporto nazionale di Autovalutazione (RAV), pubblicato il 3 novembre nella sezione "Scuola in chiaro" del Miur, si apre la fase di formulazione e attuazione del PdM (Piano di miglioramento), partendo dai punti di forza e di criticità emersi. Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità e dai traguardi indicati nel RAV.

Tale documento si configura come base strategica per il conseguimento degli obiettivi di processo individuati; nel corso del triennio, le finalità saranno, se necessario, rimodulate e implementate in riferimento al contesto e alle specifiche esigenze che si manifesteranno in itinere.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente scolastico, che si avvale del supporto del nucleo interno di autovalutazione.

### SCENARIO DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità interne ed esterne

L'Istituto Comprensivo "G. Galilei" comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado, ubicate in tre distinti edifici posti al centro dell'abitato:

1. uno per la scuola dell'infanzia, sito in V.le Lazio 5, che è stato oggetto di una recente ristrutturazione;
2. uno per la scuola primaria, sito in Via Umberto 8/B, che è il più antico e si sviluppa su due piani;
3. uno per la scuola secondaria, sito in V.le Aldo Moro 8, che ospita anche gli uffici di segreteria e la Presidenza e si sviluppa su tre livelli. L'edificio è dotato anche di una palestra per le attività di educazione fisica; ultimamente è stato oggetto di lavori per l'adeguamento



alle norme vigenti in materia di sicurezza (scala di emergenza, ecc.) e di ristrutturazione a seguito di finanziamento PON FESR 7667. Tutti e tre gli edifici sono dotati di ampi spazi e cortili.

La scuola primaria e la secondaria di primo grado sono dotate di strumenti multimediali quali: LIM, tablet, tavolette grafiche e pc, sia desktop che notebook, che vengono regolarmente utilizzati per la normale attività didattica.

Le risorse economiche della scuola sono costituite da fondi provenienti dallo Stato, dalla Regione, dal Comune e da fondi europei (FESR).

La popolazione scolastica dell'Istituto comprende 474 alunni, di cui 119 frequentano la scuola dell'Infanzia, 184 la Primaria e 171 la Secondaria di primo grado. Sono presenti 18 alunni stranieri, prevalentemente di etnia romena, con una incidenza pari al 3,8% sul totale della popolazione scolastica. Il contesto socio-economico di provenienza delle famiglie degli studenti è prevalentemente legato all'attività agricola, con la coltivazione della fragola che rappresenta un'importante fonte di reddito per molte famiglie.

Scarse le attività artigianali, commerciali ed imprenditoriali; il terziario non è sufficientemente sviluppato. Il territorio del Comune di Maletto, ove opera il nostro Istituto, si sviluppa all'interno del Parco dell'Etna.

Le risorse utili per la scuola presenti nel territorio sono rappresentate da:

- una biblioteca comunale;
- un museo civico;
- associazioni culturali, sportive e di volontariato con le quali si collabora per attività a scopo educativo e formativo per i nostri alunni.

L'I.C. ha instaurato rapporti sistematici e costruttivi con il territorio; fattiva è la collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

### **Vincoli ed opportunità interne ed esterne**

#### **Punti di forza**

- a. Spazi adeguati per gli studenti che permettono di svolgere le attività didattiche in un ambiente accogliente e luminoso.
- b. Ottima dotazione di strumenti multimediali: LIM, tablet, tavolette grafiche, pc sia desktop sia notebook.
- c. Buon livello di partecipazione e collaborazione delle famiglie alle attività della scuola attraverso colloqui, collaborazione e organizzazione per il buon esito di iniziative varie.
- d. Rapporti sistematici e costruttivi con l'Ente locale e con le Associazioni culturali, sportive e di volontariato del territorio, al fine di rendere la scuola "centro di cultura permanente" e riferimento per il territorio.
- e. Azioni educative rivolte all'inclusione dei più deboli (disabili, stranieri, soggetti a rischio), che permettono sostegno, guida e supporto agli studenti con bisogni educativi speciali in un'ottica di pari opportunità.
- f. Criteri comuni e condivisi per la valutazione del comportamento.
- g. Buono il livello nelle competenze di cittadinanza raggiunto dagli alunni.
- h. Consiglio orientativo seguito dal 92,1% degli alunni.
- i. Successo formativo degli studenti evidenziato da percentuali di abbandono e non ammissione inferiori alle medie provinciali.

### **Criticità**

1. Popolazione scolastica con un background familiare basso, dovuto alla mancanza di idonee e stabili strutture di lavoro.
2. Scarsa partecipazione dei genitori agli organi collegiali.
3. Potenziamento delle eccellenze.
4. Mancanza di finanziamenti privati e di contributi da parte delle famiglie; scarso anche il contributo dell'Ente locale.
5. Mancanza di una didattica orientativa, rinforzata da test attitudinali somministrati da personale specializzato quali psicopedagogisti dell'età evolutiva e dell'orientamento.
6. Mancanza di monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni in uscita.
6. Scarsa percentuale di docenti laureati alla Scuola dell'Infanzia e alla Primaria.
7. Scarse competenze informatiche e in lingua straniera dei docenti.
8. Scarsi risultati nelle prove standardizzate nazionali e alta variabilità DENTRO le classi.
9. Mancanza di indicatori per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.
10. Mancanza di prove strutturate per classi parallele e di rubriche di valutazione.

## **SECONDA SEZIONE**

### **RELAZIONE TRA RAV E PDM**

Il Dirigente Scolastico, come previsto dalla nota ministeriale n. 13189 del 04/09/2015, ha modificato, nell'anno in corso, il GAV che ha lavorato alla stesura del Rapporto di Autovalutazione, in ragione dei nuovi compiti a cui deve far fronte e di cambiamenti nell'organico (nuove funzioni strumentali, trasferimenti).

Il nuovo Nucleo di Autovalutazione (NAV) ha assunto l'impegno di definire il Piano di miglioramento per il triennio 2016/19, tenendo presenti, soprattutto, il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, le linee progettuali del PTOF 2016/19 e le priorità strategiche individuate nel RAV. Sono state, dunque, formulate le possibili azioni di miglioramento: 1) Costruire un Curricolo verticale, che consenta ai Docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno - persona che apprende; 2) Migliorare le competenze degli alunni, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria, in ambito linguistico e matematico; 3) Orientare gli alunni verso scelte consapevoli e monitorarne i risultati a distanza.

La Dirigente, confrontatasi con il NAV sulla base della necessità e complessità degli interventi, nonché delle risorse finanziarie e umane disponibili, ha confermato le tre iniziative di miglioramento proposte.

### **INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF**

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF 2016/19, essendone parte integrante e fondamentale. Il PdM rappresenta, infatti, la politica strategica dell'Istituzione per

intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto tra i due documenti, si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento delle seguenti aree di processo:

1) *Curricolo, progettazione e valutazione*; 2) *Ambiente di apprendimento*; 3) *Continuità e orientamento*; 4) *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*; 5) *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*, allo scopo di migliorare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con gli stakeholders, obiettivi strategici contemplati dal PTOF d'Istituto.

### **IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

L'obiettivo prioritario è quello di creare un Istituto che abbia nei processi fondamentali, sia didattici che progettuali, un'organicità di lavoro e di traguardi che permetta una valutazione attenta del lavoro svolto ed una capacità di riesame nell'ottica del miglioramento continuo. Dai dati emersi dall'autovalutazione, risulta chiaro che una progettazione attenta che faccia del riesame un nodo importante creerebbe una scuola dinamica, efficiente e proiettata verso il futuro capace di dare allo studente le competenze richieste dalla cosiddetta "Società della conoscenza". Il macro-obiettivo che ci si propone di raggiungere per ogni criticità individuata è l'implementazione di azioni di miglioramento attraverso l'istituzionalizzazione e, quindi, la traduzione in prassi ordinaria, del miglioramento continuo. In tal senso, il PdM intende incidere sulle seguenti aree di processo critiche emerse nel RAV:

1) *Curricolo, progettazione e valutazione*; 2) *Ambiente di apprendimento*; 3) *Continuità e orientamento*; 4) *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*; 5) *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*.

Ne discende che gli interventi previsti dal Piano (i 3 progetti di seguito elencati e descritti) sono fortemente coerenti tra loro ed integrabili nell'ottica del miglioramento continuo; infatti, ciascun progetto contempla al suo interno azioni fortemente interdipendenti con azioni degli altri progetti del Piano. Tali azioni di miglioramento avranno un impatto positivo sull'organizzazione della scuola per:

- gli studenti che vedranno potenziato il loro curriculum scolastico con attività didattiche ben mirate e coerenti; questo determinerà una ricaduta positiva anche sulle aspettative genitoriali;
- i docenti che potranno accrescere le loro competenze professionali.

### **PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL RAV**

#### **E LORO COLLEGAMENTO**

Dall'autovalutazione è emerso che la scuola deve migliorare i risultati nelle prove standardizzate ed effettuare una ricognizione strutturata dei risultati a distanza.

Le priorità individuate sono chiaramente riconducibili alle criticità emerse. Pur non esaurendo il panorama di tali criticità, le priorità sono state selezionate in base a valutazioni sulla loro rilevanza/strategicità per l'Istituto, sulla individuabilità di strategie coerenti da mettere in atto all'interno del progetto di miglioramento.

In particolare, per ciò che concerne i traguardi dei risultati a distanza si cercherà di ottenere il coinvolgimento delle famiglie per una scelta consapevole del successivo percorso di studi da parte dei propri figli, interagendo in maniera concreta ed attiva con le scuole superiori del territorio.

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità

strategiche e i relativi traguardi prefissati (di seguito indicati) sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità emerse), perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità. Di seguito sono indicate le connessioni tra priorità, traguardi e obiettivi.

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche individuate nel RAV

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	Traguardi
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>Definizione di un curricolo verticale per tre competenze (italiano; matematica; competenze civiche e sociali).</li> <li>Utilizzare rubriche di valutazione omogenee e condivise per italiano e matematica.</li> <li>Prevedere l'uso di modelli comuni e condivisi per le programmazioni iniziali e le relazioni finali.</li> <li>Attivare i dipartimenti disciplinari nella scuola primaria; migliorare il funzionamento di quelli della secondaria di primo grado.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.</li> <li>Ridurre la variabilità DENTRO le classi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.</li> <li>Raggiungere esiti più uniformi all'interno delle classi, diminuendo il numero di studenti che si colloca nei livelli più bassi (1-2).</li> </ul>
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.</li> </ul>
Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>Realizzare un progetto di tutoraggio per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno della scuola secondaria di secondo grado.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire lo sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del successivo percorso di studi, per migliorare il successo scolastico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare, sin dalla prima classe della secondaria di primo grado, test attitudinali sulla conoscenza di sé con il supporto di esperti esterni.</li> </ul>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none"> <li>Implementare percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente, allo scopo di migliorarne le competenze professionali.</li> <li>Organizzare un database con i curricula dei docenti allo scopo di valorizzare le risorse umane disponibili nell'assegnazione degli incarichi.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale.</li> <li>Favorire lo sviluppo di metodologie per la scelta consapevole del successivo percorso di studi, per migliorare il successo scolastico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.</li> <li>Utilizzare, sin dalla prima classe della secondaria di primo grado, test attitudinali sulla conoscenza di sé con il supporto di esperti esterni.</li> </ul>

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Formalizzare accordi con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, allo scopo di monitorare i risultati a distanza degli studenti.	Verificare i risultati ottenuti dagli alunni nei primi due anni della scuola secondaria di secondo grado.	Elaborare una metodologia di monitoraggio, effettuata su base annuale, relazionandosi con gli istituti superiori del territorio.
---	---	---	--

## ELENCO PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

1. “Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell’Infanzia alla Secondaria I Grado”.
2. “La didattica competente.”
3. “Progetto Orientamento: *Cosa farò da grande? - Non perdiamoli di vista*”

### PROGETTO N.1 DEL PIANO

Titolo del progetto: “Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell’Infanzia alla Secondaria I Grado”.

Responsabile del progetto:	Docente Caruso Venera
----------------------------	-----------------------

Data prevista di attuazione definitiva:	Triennio 2016/19
---	------------------

### FASE di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il Collegio dei Docenti ha intrapreso, sin dall’anno scolastico 2013/14, un percorso di riflessione e ricerca sull’esigenza condivisa e auspicabile di costruzione del curricolo verticale. Il personale docente ha assunto l’impegno prioritario di strutturare percorsi didattici unitari e coerenti, pur nel costante rispetto dei livelli di sviluppo cognitivo propri di ogni età. L’Istituto, quale scuola capofila, ha stipulato nel mese di ottobre 2013 l’Accordo di rete “Insieme per rinnovare la Scuola” con le scuole del territorio, avente ad oggetto la realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente utilizzando le risorse economiche previste dalle Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali – per l’annualità 2014/15. Quali destinatari dell’intervento formativo, sono stati individuati i docenti di italiano, matematica e inglese in servizio presso le istituzioni scolastiche della rete che hanno dichiarato la loro disponibilità al percorso di ricerca-azione, nonché a farsi promotori, nei singoli istituti, della diffusione dei materiali, delle pratiche e delle principali conclusioni ed idee cui sarebbe giunto il progetto. Il corso di formazione, tenutosi nei mesi di ottobre e novembre 2015, ha permesso ai docenti di avvalersi del contributo di esperti nel settore con un arricchimento delle competenze professionali da investire nella costruzione di un Curricolo verticale. Da qui la scelta condivisa dal NAV di inserire la stesura del curricolo verticale tra i progetti nel Piano di

Miglioramento. “Il curriculum di istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa.” Nella premessa delle nuove Indicazioni per il curriculum, è contenuta la chiave di lettura migliore delle attività che si intendono realizzare nell’ambito di tale progettualità: alle scuole è richiesto di essere luogo di ricerca attiva per trasformare l’insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per il superamento delle criticità proprie del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera. In questa ottica rientra la scelta prioritaria della costruzione del curriculum verticale d’Istituto che riguardi tutte le discipline nonché i campi di esperienza, che coinvolgerà tutti i docenti dell’Istituto e vedrà la sua realizzazione durante il triennio 2016/19. I destinatari del progetto sono i docenti dell’Istituto quali fruitori prioritari dei curricula in qualità di insegnanti; allo stesso tempo, destinatari sono gli alunni, sui quali ricade in positivo il miglioramento apportato al processo di insegnamento-apprendimento; infine, destinatarie sono anche le famiglie, alle quali si offre maggiore chiarezza e linearità nella pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<b>Attività N. 1</b> Documentazione e ricerca per l’individuazione di competenze, abilità e conoscenze perseguibili all’interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati, nonché all’individuazione del format ritenuto più chiaro ed efficace.	<b>Output</b>	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti dell’istituto.	Accordo all’interno del Gruppo di lavoro dei tre ordini di scuola.	Docenti 100%
	<b>Outcome</b>	Mettere tutti nelle condizioni di lavorare serenamente.	Massima condivisione nell’istituto delle scelte effettuate.	Docenti 100%
<b>Attività N. 2</b> Stesura del curriculum verticale d’Istituto per tutte le discipline ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.	<b>Output</b>	Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni.	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni.	Docenti 100%
	<b>Outcome</b>	Garantire la massima efficacia dell’azione educativa e didattica.	Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione.	Docenti 100%
<b>Attività N. 3</b> Sperimentazione in classe di una proposta didattica verticale esemplificativa	<b>Output</b>	Mostrare la fattibilità di percorsi verticali privi di ridondanza pur ideati nell’ottica del progressivo	Chiarezza nella progettazione e nei contenuti esemplificati.	Docenti e alunni 100%
	<b>Outcome</b>	Rendere evidente la fattibilità della	Chiarezza sulla verticalità delle proposte educative.	Docenti e alunni 100%
<b>Attività N. 4</b> Pubblicazione dei Curricoli e della proposta didattica verticale.	<b>Output</b>	Dare visibilità al lavoro svolto.	Informazione capillare tra tutti i destinatari della progettualità.	Docenti, alunni e famiglie 100%
	<b>Outcome</b>	Dotare l’Istituto del curriculum verticale per tutte le discipline.	Reperibilità e fruibilità dei curricula da parte di tutti.	Docenti, alunni e famiglie 100%

Attività	Responsabile	Data prevista di realizzazione
Attività N.1	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2016/17
Attività N.2	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2016/17
Attività N.3	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2017/18
Attività N.4	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	A.s. 2018/19

### Budget del progetto

	Costo unitario	Quantità	Totale
Personale	€ 17,50	3 docenti ( Tot. h 30)	€ 525,00
Spese	€ 100,00		€100,00
Servizi di consulenza (esperti)	€ 50,00	1 docente (Tot. H 20)	€ 1.000,00
Acquisto di beni	€ 150,00		€ 150,00
Spese dirette			
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.775,00</b>

### FASE di DO - REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede una prima fase di documentazione e ricerca che permetterà ai docenti dei tre ordini di Scuola di affrontare la fase delle stesura dei curricoli in piena consapevolezza e chiarezza di idee. Per la pubblicizzazione dei curricoli sul sito web dell'Istituto, inoltre, è richiesta la collaborazione dei docenti FF.SS. per l'Area 2.

Attività	Responsabili	Modalità di attuazione
Attività N. 1	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Attività di documentazione e ricerca sulle conoscenze legate ai traguardi per le competenze prescritti dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del 1° Ciclo" e sulla scelta del format da utilizzare per la stesura dei curricoli, a cura di tutti i Docenti coinvolti nel Progetto.
Attività N. 2	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Stesura del curricolo verticale d'Istituto per tutte le discipline ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.
Attività N.3	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Progettazione di Unità di apprendimento; elaborazione di un percorso didattico verticale che evidenzi la coerenza del processo educativo con la maturità cognitiva degli alunni.

Attività N. 4	Silvestro C., Caruso V., Bellinghieri A.	Pubblicazione dei Curricoli verticali sul sito dell'Istituzione, dopo opportuna delibera del Collegio dei Docenti.
---------------	--	--

### FASE di CHECK – MONITORAGGIO

Il Gruppo si riunirà a cadenza quindicinale, per monitorare costantemente lo stato di avanzamento dei lavori e mettere in atto eventuali correttivi resisi, eventualmente, necessari.

### FASE di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui il Gruppo di lavoro dovesse incontrare delle difficoltà nella selezione dei contenuti o nelle eventuali scelte da compiere, sarà valutata l'ipotesi di confronto con il Dirigente Scolastico e con lo Staff dirigenziale.

### PROGETTO N.2 DEL PIANO

Titolo del progetto: "La didattica competente"

Responsabile del progetto:

Docente Carmelo Melardi

Data prevista di attuazione definitiva:

Triennio 2016/19

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "La didattica competente" scaturisce dall'esigenza di migliorare le competenze degli alunni, attraverso una didattica che possa stimolare la loro curiosità ed interesse. I dati sui risultati scolastici mostrano delle differenze tra la valutazione dei docenti e quella che scaturisce dalle prove INVALSI; la correlazione è quasi sempre medio-bassa. È da evidenziare il fatto che le informazioni contenute nel RAV si riferiscono all'anno scolastico 2013/14. Tale aspetto pone dei problemi di comparazione ed analisi dei dati in quanto si possono riferire ad alunni diversi o agli stessi alunni che nel corso degli anni hanno lavorato con altri docenti per le possibili modifiche intervenute nelle risorse professionali (passaggio dalla scuola primaria alla



secondaria di primo grado, trasferimento docenti, cambiamento del Dirigente, ...). Quindi, se da un lato i dati INVALSI sono abbastanza oggettivi e non riflettono le percezioni dei diversi attori riguardo ai processi educativi, dall'altro lato pongono i limiti su esposti. Questi potrebbero essere, in parte, superati con la costituzione di una banca dati dei risultati ottenuti dagli alunni, oltre che delle prove di anni precedenti, al fine di poter procedere a comparazioni diversificate. Strettamente connesso al seguente progetto è quello sui risultati a distanza che forniscono un feed-back sull'azione didattica intrapresa.

In realtà, mettendo da parte l'autoreferenzialità, non sono state elaborate prove strutturate per classi parallele in Italiano e Matematica, tranne nei casi in cui lo stesso docente abbia avuto due o più classi parallele. Le analisi dei risultati, allorché effettuate, non sono state condivise dall'intero corpo docente e non sono servite ad intraprendere un'azione mirata al superamento delle criticità. Il progetto, invece, condiviso da tutti i docenti serve a sperimentare una didattica per competenze con azioni programmate in fasi ben delineate.

Indicazioni di progetto			
Descrizione delle priorità e del traguardo desunti dal RAV	Migliorare gli esiti delle prove standardizzate in italiano e matematica, per le classi collocate al di sotto della media nazionale	Eguagliare la media nazionale nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di primo grado.	
	Data di inizio e fine	Settembre 2016	Maggio 2017
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>Analizzare dettagliatamente gli esiti delle prove standardizzate (Invalsi) della scuola primaria e secondaria di primo grado per gli a.s. 2013/14, 2014/15, 2015/16.</p> <p>Migliorare il metodo di studio degli alunni.</p> <p>Potenziare e valorizzare le competenze in italiano e matematica degli alunni di fascia alta.</p> <p>Indirizzare parte del lavoro dei dipartimenti di matematica e italiano alla progettazione per competenze finalizzate a</p>	<p>Miglioramento dei risultati degli alunni quando vengono sottoposti a prove contenenti gli items di criticità sia nelle attuali classi quinte della primaria, sia nelle attuali classi prime della secondaria di primo grado.</p> <p>Esiti di matematica e di italiano nella Prova Nazionale agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione.</p> <p>Numero di alunni frequentanti il progetto in orario extracurricolare.</p>

E-mail: [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)  
 Sito web: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)  
 Piano Triennale dell'Offerta Formativa

		<p>migliorare i risultati delle prove nazionali.</p> <p>Sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali.</p> <p>Suscitare negli alunni interesse per la ricerca e la scoperta nel campo logico-matematico e linguistico.</p>	<p>Numero dei docenti che sperimentano una didattica innovativa ad integrazione di quella tradizionale.</p>
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>	<p>Gli esiti del RAV, relativamente ai risultati nelle prove standardizzate, evidenziano alcuni elementi di criticità, come specificato dettagliatamente nel suddetto documento. A partire dall'analisi di tali punti deboli, si ravvisa la necessità di indirizzare parte della didattica al superamento delle criticità, nonché di organizzare incontri pomeridiani con i docenti di potenziamento finalizzati alla preparazione alle prove INVALSI, in sinergia con il lavoro svolto dai docenti curricolari. Pertanto, il progetto risulta in linea con il Piano, persegue sia l'obiettivo di aumentare la condivisione e la collaborazione tra docenti attraverso la riflessione comune sia di ripensare le proprie pratiche didattiche; tutto ciò indirizzato a migliorare le prestazioni degli alunni, anche alla luce dei risultati delle prove standardizzate.</p>	
	<p>Risorse umane necessarie</p>	<p><u>Area organizzativa generale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Direttore di progetto (DS);</li> <li>▪ Direttore e coordinatore amministrativo (DSGA);</li> <li>▪ Personale ATA (assistente amministrativo e collaboratore scolastico).</li> </ul> <p><u>Area formativa</u></p> <p>Nucleo di autovalutazione (12 unità). Docenti di lettere e matematica della scuola secondaria di primo grado e i docenti della scuola primaria delle classi coinvolte.</p>	
	<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Diretti: alunni dell'istituto, in particolare delle classi dove vengono somministrate prove standardizzate (Invalsi).</p> <p>Indiretti: docenti di Italiano e Matematica per la condivisione dei materiali e la messa a punto delle strategie in tutti gli ambiti disciplinari.</p>	

	Budget di progetto	€ 1.500,00 per il personale impegnato in orario extrascolastico nelle varie fasi del progetto.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Il progetto prevede:</p> <p>a) la riunione del NAV e dei docenti interessati per concordare una strategia comune di condivisione, realizzazione e somministrazione delle prove comuni di Italiano e Matematica;</p> <p>b) la predisposizione ed effettuazione delle prove di verifica iniziale (ottobre);</p> <p>c) il lavoro specifico con gli alunni sulle prove costruite dal team dei docenti, riflettendo insieme su ogni singolo item e, conseguentemente, con approfondimento dell'argomento da cui discende (novembre - dicembre);</p> <p>d) la simulazione di prove costruite dai docenti per la verifica delle competenze sulle quali si è lavorato (gennaio);</p> <p>e) la verifica intermedia (febbraio) comune per tutte le classi parallele;</p> <p>f) la somministrazione di Prove INVALSI di anni precedenti (febbraio - maggio) con analisi dei risultati e la revisione degli elementi di criticità;</p> <p>g) la verifica finale (maggio) comune per tutte le classi parallele di scuola primaria e secondaria, sullo stile di quella dell'INVALSI.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto viene presentato al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto in tutte le sue fasi. Anche gli alunni saranno informati circa la realizzazione del progetto dai coordinatori di ciascuna classe.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il Nucleo di Autovalutazione effettuerà il monitoraggio attraverso le seguenti azioni:</p> <p>a. verifica del rispetto dei tempi previsti per le varie fasi e delle sequenze operative;</p> <p>b. verifica degli obiettivi prefissati;</p> <p>c. valutazione dell'efficacia dell'intervento;</p> <p>d. valutazione del coinvolgimento del personale docente e degli alunni e loro grado di soddisfazione;</p> <p>e. tabulazione dei dati, interpretazione degli esiti e confronto dei risultati con le prove degli anni precedenti, in collaborazione con i docenti coinvolti nelle classi.</p>
	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto massimo del 5% tra le classi con lo stesso background familiare e contesto sociale.</li> <li>• Riduzione della percentuale di alunni collocati nei livelli 1 e 2.</li> <li>• Riduzione della differenza tra le classi e all'interno delle classi.</li> </ul>

E-mail: [ctic81200g@istruzione.it](mailto:ctic81200g@istruzione.it)  
 Sito web: [www.icmaletto.gov.it](http://www.icmaletto.gov.it)  
 Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Incontri di riflessione sulle criticità riscontrate ai fini di una eventuale revisione delle azioni.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Incontri degli Organi Collegiali. Pubblicazione sul sito Web.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Mappatura degli esiti di apprendimento in riferimento agli standard definiti. Costituzione di una banca dati d'Istituto che comprenda sia prove elaborate dall'INVALSI, OCSE-PISA, PRISTEM, ... di anni precedenti, che dai docenti dell'organico dell'autonomia della scuola.

### PROGETTO N.3 DEL PIANO

Titolo del progetto: “Progetto Orientamento: *Cosa farò da grande? - Non perdiamoli di vista*”

Responsabile del progetto:

Docente Ragaglia Tiziana

Data prevista di attuazione definitiva:

Triennio 2016/19

### PREMESSA

L’Orientamento rappresenta ormai una modalità educativa permanente ed è fortemente ancorato al principio fondamentale che al centro di ogni processo educativo e didattico deve esserci la persona con le sue specificità, con il suo contesto culturale e valoriale. Integrato nel progetto formativo di ogni istituzione scolastica, esso è riconosciuto come un processo continuo che ha inizio già nella scuola dell’infanzia e accompagna l’alunno lungo tutto il cammino della sua formazione. La persona deve poter essere messa in grado di costruirsi competenze orientative tali da rappresentare lo strumento necessario per procedere, nel corso della vita, a un costante e continuo auto-orientamento. Inoltre, l’Orientamento ha come obiettivo primario il “conoscere se stesso”: pertanto, deve supportare un ragazzo nella scelta del proprio percorso, fornendo una serie di informazioni rispetto al panorama lavorativo attualmente esistente, con tutte le sue specializzazioni, sbocchi, livelli di impegno e difficoltà. Per questo motivo saranno organizzati, in orario curricolare, degli incontri con figure specializzate in vari ambiti lavorativi che racconteranno la loro personale esperienza e offriranno ai ragazzi tutte quelle informazioni che gli consentano di leggere la complessa realtà sociale e culturale in continuo cambiamento.

Con il presente progetto, la nostra scuola vuole offrire uno strumento in più per aiutare i ragazzi a trovare la strada, quella giusta, quella che conduce alla meta auspicata, desiderata e, soprattutto, adeguata alle loro capacità e ai loro interessi, in funzione del loro progetto personale. I vari percorsi previsti terranno conto del rapporto di comunicazione e

collaborazione tra Scuola-Famiglia-Territorio, al fine di poter raggiungere obiettivi comuni.

## FASE di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Finora nel nostro Istituto non sono state realizzate attività di monitoraggio dei risultati ottenuti dagli ex-allievi, nel loro percorso all'interno degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado; la scuola si è accontentata dei feedback che riceveva dagli studenti, dalle famiglie e dai docenti della scuola secondaria in forma sporadica, parziale e non sempre ufficiale.

Con il presente progetto, oltre a quanto detto nella premessa, si intende avviare una raccolta sistematica di informazioni e dati oggettivi, relativi alle prestazioni dei nostri alunni nel prosieguo degli studi al termine della scuola secondaria di I grado. Si dovranno monitorare, in particolare:

- le valutazioni riportate dagli alunni all'esame di Stato del primo ciclo d'istruzione;
- i risultati conclusivi dei nostri alunni al primo biennio della scuola secondaria di II grado.

### **OBIETTIVI**

Gli obiettivi previsti sono:

- sviluppare in tutti gli alunni competenze specifiche orientative a partire dalla scuola dell'infanzia (didattica orientativa);
- promuovere per tutti gli studenti interventi di informazione, preparazione ed educazione alle scelte scolastico/professionali sostenendoli nell'impatto coi nuovi cicli di studio;
- confermare/smentire i report informali provenienti da alunni, genitori e insegnanti degli Istituti Superiori;
- comparare le prestazioni degli alunni in uscita con i risultati conseguiti nel primo biennio delle superiori;
- avviare un confronto sulle specifiche competenze richieste agli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
- eventualmente rimodulare, nell'ambito di un'azione più generale di autovalutazione della scuola, l'attività educativa del nostro istituto in funzione di una "mission" rivista e corretta.

Nel progetto saranno coinvolti i genitori degli alunni delle classi terze ai quali sarà illustrata l'iniziativa, rilevandone il grado di soddisfazione. Gli insegnanti delle classi terze della secondaria di primo grado e i docenti degli istituti superiori del territorio si incontreranno per un raffronto tra le competenze programmate in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori, le metodologie adottate, gli alunni delle classi terze e gli ex alunni del primo biennio delle scuole superiori che rappresentano la popolazione statistica dei monitoraggi.

Il progetto prevede:

- incontri con esperti in didattica orientativa;
- incontri con i genitori degli alunni delle classi terze;
- incontri con docenti degli istituti superiori del territorio;
- rilevamento – trascrizione – elaborazione - rappresentazione scuole superiori scelte e valutazioni alunni licenziati e ex alunni iscritti al primo biennio delle scuole superiori;
- pubblicazione-condivisione-verifica dei risultati dei monitoraggi.

Il progetto è diretto in modo particolare:

- a tutti gli alunni e docenti dell'Istituto (didattica orientativa);
- agli insegnanti, agli alunni e ai genitori delle classi terze della scuola secondaria di primo grado (monitoraggio risultati a distanza);

- agli ex-alunni frequentanti il primo biennio delle scuole superiori.

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
<p>Impostare almeno un modulo di didattica orientativa per ogni classe finalizzato a sviluppare abilità relative alle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ conoscenza di sé</li> <li>➤ presa di coscienza dell'ambiente della realtà scolastica, sociale e lavorativa</li> <li>➤ conoscenza di sé in relazione al mondo esterno</li> <li>➤ capacità decisionale</li> </ul>	<b>Output</b>	<p>Individuare specifici bisogni formativi dei ragazzi.</p> <p>Definire i profili individuali degli alunni come strumento di riflessione: presa di coscienza di sé (attitudini, interessi, motivazioni, limiti) e delle proprie scelte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rispetto della tempistica.</li> <li>▪ Raccolta dati su ciascun alunno e trasformazione in tabelle e grafici.</li> <li>▪ Diffusione dei risultati.</li> <li>▪ Grado di soddisfazione degli alunni e dei genitori.</li> </ul>	Tutti i docenti e tutti gli alunni dell'Istituto:100%
<b>Outcome</b>	Diffondere all'interno dell'Istituto, la didattica orientativa, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, implementando interventi condivisi basati su obiettivi misurabili.			
Monitoraggio sulle scelte per il prosieguo degli studi e sui risultati conseguiti dagli allievi licenziati - Esiti degli ex allievi nel primo biennio delle scuole superiori.	<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare un sistema di monitoraggio continuo.</li> <li>▪ Creare una banca dati su:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- scelte prosieguo studi;</li> <li>- competenze e valutazioni alunni in uscita;</li> <li>- esiti ex alunni.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero dei campi monitorati.</li> <li>▪ Rispetto della tempistica.</li> <li>▪ Raccolta dati di ciascun campo e trasformazione in tabelle e grafici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio di tutti i campi previsti nei tempi stabiliti:100%.</li> <li>▪ Mappare 100% degli aspetti previsti.</li> </ul>
	<b>Outcome</b>	Diffondere all'interno dell'Istituto, la cultura della qualità e dell'attenzione alle "performance" degli alunni nel proseguimento degli studi.	Diffusione dei risultati e loro socializzazione con il personale docente, anche attraverso la pubblicazione dei risultati sul sito dell'Istituto.	Tutti i docenti dell'Istituto:100%
Coinvolgimento degli Istituti Superiori e dei genitori	<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta di esiti nei percorsi scolastici degli ex alunni nel primo biennio delle superiori.</li> <li>▪ Soddisfazione delle famiglie relativamente alla qualità del progetto.</li> <li>▪ Valutazione in generale dell'operato della scuola relativamente all'apprendimento degli studenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporti di collaborazione con tutte le scuole superiori frequentate dagli allievi licenziati.</li> <li>▪ Grado di soddisfazione misurato tramite intervista durante l'incontro con i genitori (n. di genitori soddisfatti/n. genitori intervistati) *100.</li> <li>▪ % degli alunni che confermano o migliorano nel primo biennio delle superiori i risultati conseguiti all'esame di Stato.</li> </ul>	<p>100%</p> <p>≥70%</p> <p>≥80% degli allievi licenziati</p>

	<b>Outcome</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Revisione critica collegiale della “mission” della nostra scuola, e conseguenti eventuali azioni di ridefinizione di obiettivi, strategie e criteri di valutazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risultati dei monitoraggi (n. di studenti che confermano o migliorano al biennio delle superiori i risultati conseguiti all’esame di Stato soddisfatti/n. di studenti licenziati) *100</li> </ul>	≥80%

I risultati del progetto potranno influenzare positivamente la performance della scuola:

- il confronto tra le competenze programmate in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori;
- l’analisi dei risultati del primo biennio di scuola superiore degli ex alunni della scuola;
- il confronto tra metodologie adottate.

porteranno ad una revisione critica collegiale della “mission” della nostra scuola, con conseguenti eventuali azioni di ridefinizione di obiettivi e strategie.

#### Budget del progetto

	Costo unitario	Quantità (giornate, pezzi, ecc.)	Totale
Personale	€17,50	25 ore * 3 = 75 ore	€1.312,50
Spese	€ 3,50 (risma A4)	5	€17,50
	€ 100,00 (toner stampante)	1	€ 100,00
Servizi di consulenza	€ 1.000,00		€ 1.000,00
Acquisto di beni			
Spese dirette			
<b>TOTALE</b>			<b>€2.430,00</b>

## FASE di DO - REALIZZAZIONE

Le fasi fondamentali per l'attuazione del progetto sono:

- Impostare almeno un modulo di didattica orientativa per ogni classe finalizzato a sviluppare abilità relative alle seguenti aree:
  - conoscenza di sé;
  - presa di coscienza dell'ambiente della realtà scolastica, sociale e lavorativa;
  - conoscenza di sé in relazione al mondo esterno;
  - capacità decisionale.

*Tempi di realizzazione: triennio 2016/19*
- Predisposizione dei modelli e dei relativi protocolli d'intesa con le Istituzioni di Istruzione Superiore per l'acquisizione delle valutazioni degli ex allievi;  
*Tempi di realizzazione: Novembre - Dicembre 2016*
- Monitoraggio dei risultati in uscita e delle scelte per il prosieguo di studi degli ex alunni diplomati negli aa.ss. 2014/15 e 2015/16  
*Tempi di realizzazione: Novembre - Dicembre 2016*
  - Organizzazione di incontri con i genitori degli alunni delle classi terze per:
    1. illustrare il significato dell'iniziativa e coinvolgere l'utenza;
    2. ottenere, eventualmente, una liberatoria sulla privacy relativa ai dati da assumere.

*Tempi di realizzazione: Gennaio 2017*
- Attuazione di contatti con gli Istituti frequentati dagli alunni licenziati per la firma di protocolli d'intesa pluriennali tesi al monitoraggio delle prestazioni scolastiche e un confronto con i docenti degli stessi Istituti sulle specifiche competenze richieste agli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado.  
*Tempi di realizzazione: Novembre 2016- Febbraio 2017*
- Monitoraggio scelte scuole superiori e risultati in uscita alunni classi terze.  
*Tempi di realizzazione: Marzo- Settembre 2017*
- Monitoraggio risultati conclusivi ex alunni nel primo biennio della secondaria di secondo grado.  
*Tempi di realizzazione: Luglio - Settembre 2017*
- Elaborazione dati, diffusione e report in sede di Organi Collegiali.  
*Tempi di realizzazione: Settembre 2017*

L'utilizzo finale dei dati non è puramente statistico, ma costituisce elemento significativo della fase di check.

### ATTIVITÀ E MODALITÀ DI ATTUAZIONE



Attività	Responsabili	Modalità di attuazione
Impostare almeno un modulo di didattica orientativa per ogni classe finalizzato a sviluppare abilità relative alle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ conoscenza di sé</li> <li>➤ presa di coscienza dell'ambiente della realtà scolastica, sociale e lavorativa</li> <li>➤ conoscenza di sé in relazione al mondo esterno</li> <li>➤ capacità decisionale</li> </ul>	Esperti Docenti dell'Istituto	Incontri tra gli esperti e i docenti per la predisposizione dei test da somministrare agli alunni.
Predisposizione schede per la raccolta dati per i singoli monitoraggi.	Docenti delle classi terze	Incontri tra i componenti del team del progetto per la messa a punto di modelli standard per l'acquisizione dei dati.
Monitoraggio risultati in uscita e scelte prosieguo studi ex alunni diplomati negli aa.ss. 2014/15 e 2015/16.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team del progetto per la trascrizione, elaborazione e rappresentazione dei dati.
Incontri con genitori degli alunni delle classi terze.	Docenti e funzione strumentale Area 3.	Convocazione dei genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria I grado per la presentazione del progetto e la rilevazione del grado di soddisfazione tramite intervista.
Predisposizione e firma protocolli d'intesa con scuole secondarie superiori.	Funzione strumentale	Incontri tra i componenti del team per la messa a punto di protocolli d'intesa. Incontri con i docenti delle scuole superiori per la firma dei protocolli d'intesa.
Incontri con i docenti delle scuole superiori.	Docenti delle classi terze	Incontri con i docenti delle scuole superiori per il confronto tra le competenze programmate in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con le competenze richieste in ingresso dalle scuole superiori e metodologie adottate.
Richiesta esiti ex alunni del primo biennio delle superiori.	Funzione strumentale Area 3 e Uffici di segreteria.	Rilevamento dati tramite modelli standard.
Monitoraggio scuola scelta e risultati finali alunni classi terze scuola secondaria I grado.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team del progetto per la trascrizione, elaborazione e rappresentazione delle scuole scelte e i risultati conseguiti dagli alunni in sede di esame.
Monitoraggio risultati ex alunni del primo biennio delle superiori.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team per la trascrizione, elaborazione e rappresentazione dei risultati conseguiti dagli ex alunni alla fine dell'anno scolastico del primo biennio delle superiori.
Elaborazione dati, predisposizione schede di report e slides per la condivisione dei risultati.	Funzione strumentale Area 3.	Incontri tra i componenti del team del progetto per la messa a punto di materiale per la presentazione dei risultati dei monitoraggi e del progetto.
Condivisione risultati.	Funzione strumentale Area 3.	In sede di collegio docenti tramite la presentazione di grafici, schede di report e slide.

Report OO. CC. per verifica e confronto tra percorsi scolastici secondaria di primo e secondo grado.

Funzione strumentale Area 3.

In sede di consigli di classe tramite la presentazione di grafici, schede di report e slide.

## **FASE di CHECK – MONITORAGGIO**

La realizzazione del progetto prevede una continua attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare:

- il mantenimento della tempistica prevista;
- verifica e confronto tra percorsi scolastici secondaria di primo e secondo grado;
- la coerenza e l'efficacia delle azioni svolte.

Si ipotizza, infine, di organizzare una riunione del gruppo di miglioramento con scadenza mensile.

## **FASE di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO**

La discussione sull'attività avrà lo scopo di:

- acquisire come elemento essenziale di valutazione l'analisi dei dati;
- rivedere il piano per migliorarne l'efficacia.

Nella fase della valutazione dei risultati si colloca anche la riflessione sugli obiettivi del progetto. I dati acquisiti permetteranno di rivedere la "mission" dell'Istituto e di avviare eventualmente delle modifiche sia sotto l'aspetto didattico sia sotto quello organizzativo.

## **ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO di MIGLIORAMENTO**

I componenti del Nucleo di autovalutazione, dopo il contributo reso per la stesura del RAV e del PDM, per ciascun anno di riferimento, analizzeranno i dati e stileranno il report annuale, proporranno eventuali interventi correttivi sulle azioni intraprese in corso d'anno, cureranno la corretta ed esaustiva diffusione dei contenuti e dei risultati del PDM, valuteranno i risultati raggiunti, sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

Al termine di ogni anno scolastico, il Nucleo di valutazione prenderà atto dei risultati, analizzando rilevazioni e dati elaborati a seguito delle azioni svolte per ciascuna priorità contenuta negli obiettivi di processo.

Il Nucleo di Valutazione elaborerà un report relativo alle azioni di miglioramento poste in campo, in relazione a ciascuna area di processo, finalizzato a comprendere :

- in quale misura gli obiettivi di processo siano stati realizzati;
- se siano stati raggiunti i risultati attesi dalle azioni poste in essere per ciascun obiettivo di processo;
- in quale misura i risultati attesi per ciascuna area di processo abbiano avuto incidenza ed impatto positivo sulla riduzione delle criticità.

Alla luce di questi risultati, il Nucleo di Autovalutazione potrà valutare l'opportunità di ricalibrare o ridefinire gli obiettivi, le azioni di miglioramento e tutte le relative modalità di attuazione, per passare al II anno del PdM.

**Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 2 del 14/01/2016**

**Aggiornato dagli OO.CC. nel mese di ottobre 2018**

## Allegato c) PAI

"Per una scuola inclusiva per tutti,  
nessuno escluso,  
nel rispetto delle differenze".

### PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI) A.S. 2018/2019

#### PREMESSA

Per realizzare al meglio l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 6/ 3/ 2013 indica «l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (d'ora in avanti P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)». Il P.A.I. è *“un documento – proposta che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo”*.

Il P.A.I. è, in altri termini, un documento che descrive dettagliatamente lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate agli alunni con bisogni specifici.

Il P.A.I. del nostro Istituto, non è altro quindi che un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo anno scolastico.

Il P.A.I. è la base sulla quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, costruito:

- su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola;
- su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- su un'idea di inclusione incentrata sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Il concetto di “inclusione” scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curriculum va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. La scuola, di

conseguenza, s’impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità. Il P.A.I. non è un documento separato dal Piano Triennale per l’Offerta Formativa (PTOF), anzi è parte essenziale di esso e il Collegio dei docenti, proprio attraverso il PTOF, sottolinea con forza che il processo di inclusione è parte sostanziale di quella visione antropologica di riferimento che la comunità educante ha scelto come fondamento necessario dell’azione didattico- educativa. Non è saggio pensare ad un P.A.I. allegato al PTOF come semplice adempimento; al contrario esso si sviluppa come momento che pervade ogni atto, e che affiora in tutte le iniziative intraprese.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>13</b>
<input type="radio"/> <b>minorati vista</b>	0
<input type="radio"/> <b>minorati udito</b>	1
<input type="radio"/> <b>Psicofisici</b>	12
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
<input type="radio"/> <b>DSA</b>	3
<input type="radio"/> <b>ADHD/DOP</b>	/
<input type="radio"/> <b>Borderline cognitivo</b>	/
<input type="radio"/> <b>Altro</b>	/
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
<input type="radio"/> <b>Socio-economico</b>	
<input type="radio"/> <b>Linguistico-culturale</b>	
<input type="radio"/> <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
<input type="radio"/> <b>Altro</b>	/
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>13</b>

<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>3</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa	<b>SI</b>
	formalizzati sulla disabilità	

<b>sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Rapporti con CTS / CTI					
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>NO</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**La Scuola:** definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio, definendo ruoli di referenza; sensibilizza le famiglie elaborando un progetto educativo condiviso.

**GLI:** Rilevazioni BES presenti nell'Istituto; rilevazioni, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal referente BES; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

**Il Dirigente Scolastico:** dirige e coordina le risorse umane, organizza attività scolastiche assicurando i criteri di integrazione e inclusione, assicura la qualità della formazione professionale; istituisce, convoca e presiede il GLI; viene informato sulla situazione degli alunni BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati.

**Referente per l'inclusione:** collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà ( scuola, ASP, famiglia), collabora con la funzione strumentale per attivare azioni di formazione, raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi, confronto sui casi,



consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccolta Piani di Lavoro (PEI, PDF, PDP).

**CONSIGLI DI CLASSE:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; produzione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazioni ; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; individuazione di risorse umane e strumentali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI, PDF, PDP) avvalendosi della collaborazione di specialisti e famiglie secondo le indicazioni di legge; coinvolgimento e collaborazione con la famiglia; garantiscono un supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative.

**Docenti di sostegno:** Condividono con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe; partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi con metodologie particolari; svolgono attività di coordinamento e consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie e strategie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il Piano di Lavoro (PEI, PDF, PDP); facilitano l'integrazione e l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

**Assistente educatore:** collaborazione alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione nei percorsi didattici.

**Collegio docenti:** Su proposta del GLI delibera del PAI; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazioni di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazioni.

**ASP:** effettua l'accertamento del deficit o del disturbo; redige la Diagnosi Funzionale; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere; collaborano alla stesura del PEI e del PDF.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La Scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS per il supporto al processo di integrazione. Si prevedono rapporti con l'Unità Multidisciplinare dell'ASP. Si prevede l'adesione a progetti in rete con altre scuole. Nel caso in cui si continuerà ad usufruire del servizio di assistenza professionale messa a disposizione dai Comuni, si intende utilizzare tali figure quali come supporto a tutte le attività finalizzate all'integrazione e all'inclusione.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno della Scuola, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono e verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. I genitori degli alunni diversamente abili parteciperanno al GLHO. Le famiglie di alunni con DSA o altra tipologia di BES non certificata o certificata condivideranno e firmeranno il PDP. Entrambe saranno informate sul ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una stretta collaborazione.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un piano di studi, dove vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastica e realtà socioassistenziale, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, monitorare l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituita anche da docenti di potenziamento, utilizzati come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologie che le contraddistinguono, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella Scuola. L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazioni di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva

- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni diversamente abili
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza; per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e i docenti, possano vivere con minore ansia possibile il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali, la funzione strumentale che si occuperà della continuità e i docenti, provvederanno al loro inserimento nella classe più adatta.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018**

## Allegato d) Patto educativo di corresponsabilità



**ISTITUTO COMPRENSIVO “G. Galilei”**  
**Via Umberto, 8/B - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720005**  
**C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G**

### ***PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ*** ***SCUOLA DELL'INFANZIA***

Il *Patto educativo di corresponsabilità* (istituito dall'art. 5-bis del D.P.R. 249/98, così integrato ai sensi dell'art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie sin dal momento dell'iscrizione a **condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa**.

Esso mette in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli alunni e i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Questo “patto” tra insegnanti, genitori, alunni e alunne nasce quindi dalla necessità di **individuare gli obiettivi comuni e i diritti e i doveri di tutti**, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella scuola.

***Le Docenti sono responsabili del progetto formativo e della proposta didattica della scuola.***

***Quindi si impegnano a:***

- Essere puntuali alle lezioni e precisi negli adempimenti previsti dalla scuola.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Non fumare negli spazi scolastici.
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola.
- Essere attenti alla sorveglianza dei bambini in classe e nell'intervallo .
- Non abbandonare mai la sezione senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore.
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Incoraggiare i bambini ad apprezzare e valorizzare le differenze.

***I Genitori sono responsabili del percorso di crescita dei loro figli e figlie e devono aiutarli a sentirsi capaci di apprendere.***

***Quindi si impegnano a:***

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola.
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, alle riunioni e ai colloqui previsti.

- Rivolgersi ai docenti di sezione in presenza di problemi didattici o personali e solo in casi eccezionali al Dirigente Scolastico.
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza dei bambini da parte della scuola.

### ***I bambini hanno diritto:***

- Ad una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno.
- Ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età.
- Ad essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento.
- Ad essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande.
- A trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e sani.

### ***I bambini hanno il dovere:***

- Di rispettare tutti i compagni e gli adulti educatori.
- Di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento.
- Di rispettare le regole fissate dall'organizzazione scolastica, degli ambienti e degli arredi.

### ***Il personale non docente si impegna a:***

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.
- Segnalare alle docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola.

### ***Il Dirigente Scolastico si impegna a:***

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa.
- Favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.
- Comunicare nel corso dell'anno tutte le informazioni necessarie qualsiasi variazione del servizio scolastico.
- Garantire la segnalazione agli organi competenti delle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria per la sicurezza dei plessi scolastici.
- Garantire servizi di segreteria efficaci ed efficienti.

Data \_\_\_\_\_

Firma del Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_  
Firma del Coordinatore di sezione

\_\_\_\_\_



## ISTITUTO COMPRENSIVO “G. Galilei”

Via Umberto, 8/B - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720005

C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

### ***PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di I GRADO***

Il *Patto educativo di corresponsabilità* (istituito dall’art. 5-bis del D.P.R. 249/98, così integrato ai sensi dell’art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie sin dal momento dell’iscrizione a **condividere con la scuola i nuclei fondanti dell’azione educativa**.

Esso mette in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell’ambito di un’alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli alunni e i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Questo “**patto**” tra **insegnanti, genitori, alunni e alunne nasce quindi dalla necessità di individuare gli obiettivi comuni e i diritti e i doveri di tutti**, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella scuola.

***I Docenti sono responsabili del progetto formativo e della proposta didattica della scuola.***

***Quindi si impegnano a:***

- Essere puntuali alle lezioni e precisi negli adempimenti previsti dalla scuola.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Non fumare negli spazi scolastici.
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola.
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell’intervallo .
- Non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore.
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione.
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali e scritte e comunicarne i risultati agli alunni e alle famiglie.
- Effettuare un numero congruo di verifiche.
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

***I Genitori sono responsabili del percorso di crescita dei loro figli e figlie e devono aiutarli a sentirsi capaci di apprendere.***

***Quindi si impegnano a:***

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola.
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, alle riunioni e ai colloqui previsti.
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti (Solo Scuola Secondaria di I Grado).
- Rivolgersi ai docenti di classe in presenza di problemi didattici o personali e solo in casi eccezionali al Dirigente Scolastico.
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- Intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

***Gli studenti si impegnano a:***

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Non fumare negli spazi scolastici.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente.
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta.
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti.
- Rispettare i compagni e il Personale della scuola.
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e per casa.
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia.
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

***Il personale non docente si impegna a:***

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.
- Segnalare alle docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola.

***Il Dirigente Scolastico si impegna a:***

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa.
- Favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

- Comunicare nel corso dell'anno tutte le informazioni necessarie qualsiasi variazione del servizio scolastico.
- Garantire la segnalazione agli organi competenti delle necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria per la sicurezza dei plessi scolastici.
- Garantire servizi di segreteria efficaci ed efficienti.

Data \_\_\_\_\_

Firma del Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_

Firma del Coordinatore di classe

\_\_\_\_\_



## Allegato e) Estratto del verbale del Collegio dei docenti del 26/10/2018



Regione Siciliana



### ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Galilei"

Via Umberto, 8/B - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720005

C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

#### ESTRATTO DEL VERBALE N°3 DEL Collegio dei Docenti

Il giorno 26 del mese di ottobre dell'anno 2018, alle ore 16:20, nei locali della Scuola Primaria dell'I.C. "G. Galilei" di Maletto, si riunisce il Collegio Docenti in seduta congiunta, sotto la presidenza del Dirigente Scolastico prof.ssa Biagia Avellina, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

8.Revisione Piano Triennale dell'Offerta formativa 2016/19.

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

All'**ottavo punto** all'o.d.g, il Dirigente comunica che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato rivisto in tutte le sue parti dalle funzioni strumentali dell'area 1. Sostanzialmente è rimasto lo stesso, ma alcune parti hanno subito delle modifiche che si sono rese necessarie. Nell'organigramma sono stati inseriti i nuovi nominativi in riferimento ai vari incarichi; il tempo scuola, per la primaria è passato da 28 a 27 ore anche nelle classi quarte, mentre per la secondaria è rimasto immutato (30 ore). Sono stati rivisti i criteri di valutazione e, a seguito di trasferimenti del personale docente, anche alcuni referenti per i viaggi d'istruzione sono cambiati. I progetti, distinti per settore, sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

Per i suddetti progetti è necessaria la partecipazione di almeno 15 alunni per ciascun progetto di scuola primaria e secondaria di I grado e di almeno 10 bambini per il progetto di scuola dell'infanzia. I costi previsti per eventuali materiali o esperti esterni sono subordinati alla presenza di risorse finanziarie specifiche. Le ore complessive da destinare ai progetti, distinte per settore, saranno concordate in sede di contrattazione integrativa di Istituto. Per gli obiettivi e le metodologie, si rimanda alle schede dei progetti depositate in presidenza.

Per quanto concerne i progetti di potenziamento predisposti nell'anno scolastico 2015/16 sono rimasti immutati (motorio e musicale per la scuola primaria e competenze logico-matematiche e lingua inglese per la secondaria di primo grado) anche se sono stati realizzati parzialmente (il progetto motorio è stato realizzato grazie a "Sport di classe" e quello musicale grazie alla presenza di docenti specializzati nell'insegnamento della musica). Sono stati inseriti i progetti di potenziamento relativi al corrente anno scolastico. Al PTOF viene allegato il PAI approvato dal collegio in data 29/06/2018.

Il numero dei posti richiesti è stato adeguato alla nuova situazione in termini di classi e alunni diversamente abili. Conclusa la presentazione,

### **IL COLLEGIO**

all'unanimità, valuta positivamente la revisione del Piano triennale dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2018/19. L'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito Piano triennale dell'offerta formativa, mediante pubblicazione sul sito Web dell'Istituto Scolastico e su "Scuola in Chiaro".

**Delibera n.8**

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

Esauriti gli argomenti all'o.d.g. la seduta è tolta alle ore 18:15.

Il Segretario

Il Dirigente Scolastico

Prof. Carmelo Melardi

Prof.ssa Biagia Avellina

## Allegato f) Estratto del verbale del Consiglio d'Istituto del 30/10/2018



### ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Galilei"

Via Umberto, 8/B - 95035 Maletto (CT) - tel: 0957720005

C.F: 93032380870 - Cod. meccanografico CTIC81200G

#### ESTRATTO DEL VERBALE N°8 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

L'anno 2018, il giorno trenta del mese di ottobre, alle ore 15:30, nei locali di Presidenza della scuola primaria dell'Istituto comprensivo "G. Galilei", si riunisce, previa convocazione, il Consiglio d'Istituto con la seguente composizione:

Nome e Cognome	Ruolo		
Prof.ssa Biagia Avellina	Dirigente Scolastico	Presente	
Prof.ssa Bellinghieri Annunziata	Docente	Presente	
Ins. De Luca N. C. Beatrice	Docente	Presente	
Prof. Melardi Carmelo	Docente	Presente	
Ins. Patorniti Rita	Docente	Presente	
Ins Scandura Carmela	Docente	Presente	
Ins. Silvestro Carmela	Docente	Presente	
Sig.ra Caserta Letizia	Genitore	Presente	
Sig. Castellana Giovanni S.	Genitore	Presente	
Sig.ra Galvagno Rosa	Genitore	Presente	
Sig.ra Garelli Adornetto Rita	Genitore	Presente	
Sig.ra Gugliuzzo Romina	Genitore	Presente	
Sig.ra Spitaleri Valeria	Genitore	Presente	
Sig. Spartà Vincenzo	Personale A.T.A.	Presente	

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

## 2. Aggiornamento Piano Triennale dell'Offerta formativa a.s. 2016/19.

Al **secondo punto** all'ordine del giorno, il Dirigente Scolastico comunica che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato rivisto, in tutte le sue parti, dalle funzioni strumentali dell'area 1. Sostanzialmente è rimasto lo stesso, ma alcune parti hanno subito delle modifiche che si sono rese necessarie. Nell'organigramma sono stati inseriti i nuovi nominativi in riferimento ai vari incarichi; il tempo scuola, per la primaria è passato da 28 a 27 ore anche nelle classi quarte, mentre per la secondaria è rimasto immutato (30 ore). Sono stati rivisti i criteri di valutazione e, a seguito di trasferimenti del personale docente, anche alcuni incarichi sono cambiati. I progetti, distinti per settore, sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

Suddetti progetti è necessaria la partecipazione di almeno 15 alunni per ciascun progetto di scuola primaria e secondaria di I grado e di almeno 10 bambini per il progetto di scuola dell'infanzia. I costi previsti per eventuali materiali o esperti esterni sono subordinati alla presenza di risorse finanziarie specifiche. Le ore complessive da destinare ai progetti, distinte per settore, saranno concordate in sede di contrattazione integrativa di Istituto. Per gli obiettivi e le metodologie, si rimanda alle schede dei progetti depositate in presidenza.

Per quanto concerne i progetti di potenziamento predisposti nell'anno scolastico 2015/16 sono rimasti immutati (motorio e musicale per la scuola primaria e competenze logico-matematiche e lingua inglese per la secondaria di primo grado) anche se sono stati realizzati parzialmente (il progetto motorio è stato realizzato grazie a "Sport di classe" e quello musicale grazie alla presenza di docenti specializzati nell'insegnamento della musica). Sono stati inseriti i progetti di potenziamento relativi al corrente anno scolastico. Al PTOF viene allegato il PAI approvato dal collegio in data 29/06/2018.

Il numero dei posti richiesti è stato adeguato alla nuova situazione in termini di classi e alunni diversamente abili. Conclusa la presentazione,

### IL CONSIGLIO D'ISTITUTO APPROVA ALL'UNANIMITÀ

la revisione del Piano triennale dell'offerta formativa relativo all'a.s. 2018/19. L'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

Il Dirigente scolastico assicurerà la pubblicità di legge all'unito Piano triennale dell'offerta formativa, mediante pubblicazione sul sito Web dell'Istituto Scolastico e su "Scuola in Chiaro".

**DELIBERA N°36**

\*\*\*\*\*OMISSIS\*\*\*\*\*

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 17:30.

Il Segretario

Carmelo Melardi

Il Presidente

Caserta Letizia